IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 253 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 13 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Volontari italiani entrano a Fiume

Ieri sera si sparse la voce, per notizie giunte da Venezia, che Gabriele D'Annunzio era entrato a Fiume alla testa di un corpo di volontari.

Altre notizie pubblicate più tardi confermano l'ingresso a Fiume, precisando che la spedizione era stata disposta per gruppi, che man mano si erano riuniti, e che D'Annunzio era partito con altri compagni da Ronchi in motoscafo.

Assunte attendibili informazioni, ci è risultato quanto appresso:

— Effettivamente un nucleo di volontari, sotto la direzione di D'Annunzio, ieri giunse in vista di Fiume, con l'evidente scopo di entrare in città ed occuparla.

Di questo nucleo facevano parte non solo volontari borghesi, ma anche un numero non precisato di arditi e di granatieri, appartenenti alla Brigata che pochi giorni fa aveva lasciato Fiume.

Insomma il fatto, finora, pare limitato ad un atto inconsulto dimostrativo, eseguito dal D'Annunzio, con la cooperazione di elementi che hanno assunta una grave responsabilità per la loro speciale posizione.

Da parte nostra, riportandoci a quanto l'altro ieri abbiamo scritto, riprovando l'intemperante linguaggio di D'Annunzio usato nell'articolo pubblicato dalla *Gazzetta del Popolo*, di fronte a questa sua manifestazione materialmente fattiva, che, evidentemente tende a creare, quel che si dice, « il fatto compiuto », constatiamo che i nostri poteri responsabili lo riprovano vivamente ed energicamente. E comprendiamo questo stato d'animo del Governo.

Nessuno più di noi ha scritto con fervida passione a sostegno della italianità di Fiume e nessuno più di noi ha rilevato l'ingiustizia del trattamento fattoci da chi questa italianità avrebbe dovuto riconoscere e garentire.

Però, e due giorni fa lo abbiamo chiaramente detto, il dovere di ogni buon italiano, nel grave momento che attraversiamo, è quello di far tacere, di soffocare qualsiasi risentimento, per non accrescere ai nostri rappresentanti le enormi difficoltà che diuturnamente incontrano nelle penose trattative che si svolgono alla Conferenza della Pace, e che devono appunto decidere l'assetto Adriatico.

Quale vantaggio reale, tangibile, praticamente fattibile questa manifestazione armata, fatta da un nucleo di irresponsabili, può arrecare alla risoluzione della questione di Fiume?

Si è domandato D'Annunzio, e hanno pensato coloro che lo ispirarono, lo consigliarono, lo aiutarono, in quale gravissima condizione il suo atto inconsulto, per quanto ispirato da slancio generoso, ha messo il Governo del suo Paese?

Gli ideatori di questa manifestazione hanno valutato le conseguenze prevedibili ed imprevedibili di un atto, che, come primo risultato, veniva a compromettere quell'*entente* fra gli Alleati e l'Italia, della quale noi non possiamo e non dobbiamo allontanarci?

E' ammissibile ed è concepibile, che in una grande Nazione come l'Italia, possa essere permesso ad un individuo, sia pure ispirato da puro patriottismo, sia pure mosso da sentimenti altamente altruistici, si chiami pure D'Annunzio, di sovrapporsi al Governo del proprio paese, compromettere l'opera tenace, oculata, fervida, spiegata da questo, appunto per cercare di fare accogliere per quanto possibile, le aspirazioni nazionali?

Noi non conosciamo ancora, nei loro particolari, quali provvedimenti l'on. Nitti abbia deciso di adottare, per affrontare quest'altro ostacolo non lieve sorto per intralciare l'opera sua, dedicata al bene del Paese; ma non possiamo fare a meno dal riconoscere, che, anche per tutelare il prestigio e la serietà del Governo di fronte all'estero è necessario che questo Governo imponga la sua volontà e la faccia rispettare.

L'atto del D'Annunzio è bello come gesto di poeta, ma è un grave e pericoloso errore politico, onde il pubblico serio si augura che il suo patriottismo ed il suo affetto all'Italia valgano a fermarlo a tempo ed a fargli intendere che solo un mezzo esiste per salvare l'italianità di Fiume. Questo mezzo, che i nostri rappresentanti si sono studiati e si studiano di far prevalere, non può e non deve essere compromesso o distrutto da un gesto d'idealità che in pratica diventerebbe un atto dannoso di colpevole impulsività.

La notizia ufficiale

La *Stefani* comunica:

Secondo notizie giunte nel pomeriggio alcuni reparti di granatieri e nuclei di arditi, con mitragliatrici e autoblindate, sono partiti da Ronchi e sono giunti a Fiume a mezzogiorno. Era con loro Gabriele d'Annunzio.

Da Fiume non è segnalato fino a mezzanotte alcun disordine.

Il Governo ha dato le più energiche disposizioni perchè il movimento sia subito arrestato e perchè siano ricercate le responsabilità di un atto così inconsiderato come dannoso.

L'*Idea Nazionale* ha pubblicato:

Stamane la posta recava la seguente lettera di Gabriele d'Annunzio al nostro Direttore:

« Il dato è tratto.

« Quando questa ti giungerà, io avrò occupata la città fedele.

« Mi levo febricitante, e parto, perchè è necessario.

« Vivere e star bene non è necessario.

« Quella di domattina sarà una bella alba.

« Ti abbraccio, e abbraccio in te i compagni sinceri.

Il tuo

GABRIELE D'ANNUNZIO

L'impressione alla Camera

Appena divulgatasi ieri alla Camera, durante la seduta, la notizia, si notò una viva agitazione.

Molti, ammirando il gesto garibaldino, esprimevano il timore di complicazioni che potessero danneggiare le ultime trattative condotte dai nostri negoziatori.

Questo timore fu ancor più manifesto quando si rese visibile il malumore dell'on. Nitti il quale biasimò acerbamente l'impresa come dannosa agl'interessi d'Italia e della stessa Fiume.

Altri deputati osservavano che Gabriele d'Annunzio era il meno indicato per comandare l'impresa, essendosi egli reso inviso agli attuali dominatori del mondo per le sue aspre ed esorbitanti campagne di carattere personale.

UNA SMENTITA

Un giornale della sera ha raccontato che il Ministro della Marina avrebbe detto, parlando con qualche deputato che da due giorni si era a conoscenza del tentativo d'annunziano.

Possiamo smentire recisamente tale informazione che sarebbe ingenua se non fosse tendenziosa.

La prima notizia giunta a Roma fu quella di oggi, pervenuta alle ore 15.

Alla Presidenza del Consiglio

Ieri, dopo la Camera, l'on. Nitti conferì con i Ministri della Guerra e della Marina. Ci risulta che furono concordati i provvedimenti per riparare al tentativo di D'Annunzio di occupare Fiume.

Non si sparga sangue italiano

Il Governo è arrabbiato perchè i volontari italiani sono a Fiume?

Io credo che il Governo non abbia ragione di allarmarsi perchè esso non ha alcuna responsabilità se un manipolo eroico di privati cittadini corre volontariamente, a proprio rischio e pericolo, incontro alla morte. Il Governo di Roma non c'entra con il Governo di Fiume.

Fiume è città libera e sovrana, padrona di disporre delle proprie sorti.

Può l'Italia ufficiale respingere — per necessità internazionali — il dono che di sè Fiume fece alla Nazione proclamando la sua annessione al nostro Regno. Uno Stato solo non può imporsi alle grandi coalizioni, esso deve di buona grazia concordare nei protocolli diplomatici la sua dignità e gl'interessi più vitali con le decisioni della maggioranza degli Stati.

Ma Fiume non è l'Italia, pur essendo oggi il dolente cuore d'Italia in Fiume.

Fiume, che per diritto storico era già *corpo separato* durante la Monarchia austro-ungarica, Fiume ha ancora il diritto di affermare innanzi al mondo le sue volontà.

Militarmente esiste nella città fedelissima un'occupazione interalleata. Ma l'indipendenza del Governo nazionale di Fiume non è stata ancora toccata; ed i volontari sarebbero dunque al servizio di Fiume.

L'Italia — trattandosi di un territorio di occupazione — non ha giurisdizione politica su quella città, su quel Governo. Il Consiglio Supremo degli alleati si è attribuito gli alti poteri.

Vorrà l'Areopago supremo di Parigi usar violenza? O lascerà libera di disporre delle proprie sorti quella città di passione, di fede — quella città — che preferisce il martirio la morte alla schiavitù straniera sia pure larvata?

Io oso sperare che le Potenze sorte in guerra in nome della libertà e della civiltà contro gl'Imperi militaristi, non vorranno macchiarsi di un delitto di lesa umanità che desterebbe orrore presso il mondo civile e che la Storia condannerebbe severamente.

Perchè il gesto garibaldino susciterà profonda sensazione ovunque sono anime generose; sopratutto in America, terra di liberi, di forti, di magnanimi; in Francia ove furono proclamati i Diritti degli Uomini; in Inghilterra patria del liberalismo.

Negl'Italiani l'emozione è profonda. Essi si rivolgono agli alleati ed al popolo americano scongiurandoli di non spargere a Fiume sangue italiano, chè troppo ne versarono i nostri figli e fratelli per il trionfo della coalizione anti-teutonica.

Politica e Diplomazia

(S) **Capo Town**, 11. — La Camera con 84 voti favorevoli e 19 contrari ha ratificato il Trattato di Pace con la Germania.

(S) **Varsavia**, 10. — Informano da Leopoli che dopo una solenne seduta del Consiglio municipale di quella città sotto la presidenza di Neumann furono inviati telegrammi a Clémenceau e a tutti i membri del Consiglio Supremo interalleato, invocandone l'appoggio per la riunione definitiva ad assoluta della Galizia orientale alla Polonia. Il Consiglio municipale inviò pure un telegramma a Paderowski, domandando il suo energico appoggio in tale questione.

Londra, 12 — Il signor Bailby Alston, consigliere d'ambasciata, che fu già più volte incaricato d'Affari nella Legazione Britannica in Pechino, v'è stato nominato ministro in sostituzione di sir John Jordan decano del Corpo diplomatico nella China.

Basilea, 12 — Si ha da Helsingfors: Carlo Enckell è stato designato per l'ufficio di ministro della Finlandia a Parigi e il sig. Oscian Donner per quello a Londra. Il Governo Finlandese ha deciso di stabilire legazioni a Roma, all'Aja, a Madrid, a Vienna, a Varsavia, a Riga ed a Kovno.

Bruxelles, 12 — La *Nation Belge* annuncia che la Commissione americana « Relief of Belgium » ha deciso di attribuire doni notevoli per la restaurazione intellettuale del Belgio. Venti milioni di franchi verranno offerti alle Università di Bruxelles, di Gand, di Liegi e di Lovanio e sessanta ne verranno messi a disposizione del Governo per sovvenire agli studi superiori ai giovani bisognosi.

Londra, 12 — Si ha da Pechino che il vero motivo delle dimissioni di Reinch, ministro degli Stati Uniti nella China, è non l'annunciato cattivo stato della salute, ma l'opinione di lui sulla questione dello Sciantung in contrasto con la decisione della Conferenza della pace.

Alla conferenza della Pace

Grave rapporto della missione inglese a Berlino

La Missione inglese a Berlino ha inviato un rapporto riservato che Balfour ha comunicato alla Conferenza, col quale si denuncia che il Governo tedesco sussidia apparentemente l'aviazione civile, ma in realtà sotto tale veste si nascondano veri scopi militari.

La risposta alla nota tedesca

La Conferenza prese atto del progetto di risposta alla nota tedesca, circa l'articolo 61 della legge Costituzionale redatto dal giurista inglese Hurst.

In questa risposta chiarita la situazione si fa osservare alla Germania che, siccome il Governo tedesco riconosce e dichiara che se la Costituzione e il trattatnon sono in contraddizione, è la Costituzione che deve prevalere, le Potenze alleate ed associate invitano il Governo tedesco a consacrare in un formale protocollo l'interpretazione da esso stessp adottata nella risposta all'*ultimatum*.

Il progetto del protocollo, che la Conferenza ha approvato, dovrà essere firmato a Versailles da un rappresentante tedesco, debitamente autorizzato, e poi dovrà essere ratificato dall'autorità legislativa tedesca nei quindici giorni che seguiranno l'entrata in vigore del trattato.

La questione del Teschen

La Commissione territoriale incaricata di esaminare la questione del Teschen non si era messa d'accordo circa il tracciato della frontiera.

Mentre il delegato francese proponeva una linea che veniva praticamente a dare tutto il bacino carbonifero di Harvin alla Czeco-Slovacchia, tutti gli altri delegati sostenevano il mantenimento della linea precedentemente fissata.

Nessuna delle due soluzioni soddisfaceva i delegati Benes, per i czeco-slovacchi e Dmowski per la Polonia, i quali hanno invece favorevolmente accolto la proposta di far decidere la questione da un plebiscito.

La Conferenza ha approvata la proposta ed una speciale Commissione dovrà ora determinare le modalità del plebiscito.

Gli operai degli Stati ex-nemici alla Conferenza di Whasington

Polk informò la Conferenza che il Governo americano ha deciso di vistare i passaporti dei delegati operai degli Stati ex-nemici perchè possano intervenire alla Conferenza di Washington.

Il senatore Scialoja, che sostituiva Tittoni, ha fatto osservare che i lavoratori italiani non andranno alla Conferenza, se vi saranno accolti gli operai degli Stati ex-nemici. Quindi sarebbe opportuno adottare senz'altro la loro ammissione alla Conferenza, salvo a trattare nel seno della stessa Conferenza se tali operai possono partecipare alle organizzazioni internazionali del lavoro.

Una proposta italiana accettata

La Delegazione italiana presentò alla Conferenza una proposta, perchè sia inserita nel trattato cogli Stati ex-austriaci la clausola per la parità di trattamento degli operai nei rispettivi paesi.

La proposta è stata accettata in massima, salvo la ratifica di Polk, il quale ha dichiarato che dovrà chiedere istruzioni al suo Governo.

Per la redazione della Convenzione aerea

La Conferenza ha deciso che la convenzione aerea sarà redatta nelle tre lingue: francese, italiana ed inglese, stabilendo che i tre testi avranno parità di valore.

I serbi non firmano ancora il trattato

Al termine della seduta della Conferenza si ebbe una Comunicazione di Pasic, il quale fece sapere che, malgrado fossero quasi trascorsi i tre giorni stabiliti per la firma del trattato di pace coll'Austria, la Serbia non può firmare perchè il Gabinetto è dimissionario.

Il trattato di pace al Senato americano

(S) WASHINGTON, 11. — La minoranza della Commissione per gli affari esteri del Senato ha presentato oggi la sua relazione sul Trattato di Pace con la Germania e sul Patto della Lega delle Nazioni, pregando insistentemente il Senato di approvarli immediatamente senza riserve e senza emendamenti.

La relazione elaborata dal senatore Hitchcock e firmata da tutti i democratici della Commissione, eccetto uno, afferma che respingere il Trattato di Pace e il Patto della Lega delle Nazioni oppure introdurvi emendamenti equivarrebbe a sacrificare tutti i vantaggi ottenuti dagli Stati Uniti.

Quanto alle riserve circa la Lega delle Nazioni la relazione dice che si tratta di un mezzo adoperato dalla maggioranza per annullare il Patto.

La relazione chiede infine che il Senato approvi l'opera compiuta dalla Conferenza della Pace, ratificando il trattato. Così facendo verrà affrettata la realizzazione della pace universale, che è la più alta speranza del genere umano. Ciò si otterrà anche se il trattato non è perfetto nei suoi particolari.

Il Giappone e lo Sciang-Tung

(S) **Londra**, 12. — Una nota officiosa annuncia che il Governo giapponese intavolerà trattative con la Cina per l'immediata consegna a quest'ultima dello Sciang Tung non appena firmato il Trattato di Pace.

Il Consiglio Supremo e la Romania

(S) **Parigi**, 12. — Secondo il *Petit Parisien* nei circoli rumeni di Parigi si spera che a causa della irregolarità delle comunicazioni radiotelegrafiche, la Conferenza accordi una proroga più lunga per la firma del trattato di pace.

Il *Petit Parisien* riferisce anche che l'ultima nota del Governo rumeno ha provocato una viva discussione in seno al Consiglio Supremo degli Alleati. Uno dei cinque delegati avrebbe fatto ogni sforzo per trovare una via di accomodamento che permettesse alla Rumania ed alla Serbia di firmare il Trattato di Pace; ma si sarebbe urtato nell'assoluto rifiuto dei suoi colleghi di accettare qualsiasi modificazione al Trattato stesso. E fu allora approvato il principio di accordare una proroga di tre giorni alle due delegazioni, per firmare il trattato.

IL PREZZO DEL COTONE

◈ (S) **Nuova Orleans**, 11. — Gli agenti dei produttori di cotone, dopo avere accettato il prezzo minimo di 36 *cents* a libbra per il cotone prodotto in settembre con un aumento mensile di mezzo *cents* fino a che il prezzo raggiunga i 40 *cents* hanno risolto di chiedere al presidente dell'Associazione di convocare un'altra riunione per discutere la fissazione di un prezzo ancora più elevato.

L'Argentina ed i crediti all'Italia e alla Francia

(S) BUENOS AYRES, 11. — Il Ministro degli affari esteri Puyrredon ha pronunziato a Rosario un discorso in favore della conclusione di una Convenzione con i paesi alleati per l'acquisto di prodotti argentini. Egli ha sostenuto caldamente l'approvazione di un credito ai Governi italiano e francese per l'acquisto di cereali.

Quanto all'opposizione del Congresso, Puyrredon ha dichiarato che il Governo non fa questione di forma, ma desidera che il credito sia accordato per realizzare la cooperazione economica.

Anche tra i jugoslavi d'America!

La *Samouprava* (n. 195), organo di Paschich, porta una lettera da Rosario (Argentina) in cui si dice che da mesi si è prodotta una profonda scissura in quelle colonie di agitazione jugoslava antiitaliana: i vecchi *jugoslavi* del tipo comitato jugoslavo di Trumbic minacciano di divenir minoranza; i serbi si sono staccati per formare la loro Società serba (seguace di Paschich) e i Croati hanno formato la loro Zavednizza antiserba (seguace di Radich).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12 Settembre - Pres. Rava - ore 15.

Molina (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente

Marazzi. In merito a quanto ebbe a dire ieri circa alcune dichiarazioni fattegli dal sen. Albertini, conforma le sue asserzioni avvalorate anche da testimonianze. Il sen. Albertini in sostanza fece sapere un giorno all'on. Marazzi che se il governo glielo avesse permesso avrebbe illuminato l'opinione pubblica per quanto riguardava il Comando Supremo. In ogni modo l'on. Marazzi a queste intenzioni del sen. Albertini non attribuisce alcun significato tendenzioso. (*Indi il verbale è approvato*).

INTERROGAZIONI

Finocchiaro-Aprile. (*Guerra*). Dà chiarimenti all'on. Turati che interroga sulla partecipazione dei cosidetti « arditi » ufficiali dell'esercito in divisa ed armati alle dimostrazioni di Milano, che minacciarono lo scoppio della guerra civile.

Turati. Insiste nelle sue considerazioni.

Grassi. (*Interni*) Dichiara all'on. Zibordi che si è proceduto nel senso di questa sua interrogazione: Per sapere se non ritenga doveroso estendere la proroga del sussidio oltre il 15 aprile, concessa ai profughi delle terre liberate che non possono ritornare ai loro paesi, a quei profughi rimpatriati, che, nelle attuali condizioni del mercato dell'emigrazione e dei rapporti internazionali, non hanno alcuna probabilità, nonchè possibilità, di riprendere oggi la via dell'estero e la precedente attività di lavoro o di commercio.

Zibordi. Spiega le ragioni della sua interrogazione.

Grassi (*Interni*) Dà spiegazioni all'on. Turati che interroga sui reali moventi e sulla concreta applicazione, nei rapporti delle diverse classi sociali, dell'ordinanza 16 corrente aprile del prefetto di Milano, che vieta in luogo pubblico gli assembramenti di oltre cinque persone.

Turati. Si dichiara insoddisfatto.

Baiocchi (*Tesoro*). Assicura l'on. De Capitani che si è provveduto nel senso di questa sua interrogazione: « Per conoscere se non ritenga opportuno di concedere l'anticipata liquidazione della polizza, stituita con decreto 7 dicembre 1917, ove la somma relativa debba destinarsi all'acquisto di istrumenti di lavoro per la pesca e alla partecipazione diretta degli ex-combattenti a società per l'esercizio di detta industria ».

De Capitani. Si dichiara soddisfatto.

Grassi (*Interni*). Dà spiegazioni all'on. De Capitani (che interroga intorno ai fatti di Milano dei giorni 15 e 16 aprile 1919).

De Capitani. Ha rilevato le contraddizioni dell'on. Turati in proposito.

Grassi (*Interni*) Da altre spiegazioni.

Assicura quindi l'on. Sighieri che si è provveduto nel senso di questa sua interrogazione: « Per conoscere quali provvedimenti ritengano di prendere perchè i locali della monumentale Certosa di Calci non siano più oltre adibiti ad uso di tubercolosario per i pigionieri austriaci; e per sapere quali misure prudenziali intendano prendere per impedire la diffusione del nuovo morbo, ivi scoppiato in questi ultimi tempi, e che minaccia, in modo allarmante, la incolumità della popolazione. »

Sighieri. Si dichiara soddisfatto.

Il discorso dell'on. Di Giorgio

Di Giorgio. Dà ragione del suo ordine del giorno: « La Camera nel prendere conoscenza della relazione della Commissione d'inchiesta (Regio decreto 8 gennaio 1918) giudica che ogni questione relativa alla rotta di Caporetto è da considerarsi ormai sorpassata dal trionfo delle nostre armi, esprime ancora una volta all'Esercito e all'Armata vittoriosi la riconoscenza del Paese e passa all'ordine del giorno ».

Nota le lacune della relazione della Commissione d'inchiesta. E' del parere che le cause principali della ritirata dall'Isonzo sul Piave siano quelle militari più che quelle politiche. Grande importanza ebbe anche il malgoverno delle truppe, l'indisciplina e il disordine regnanti in certi comandi. Non crede nel cosidetto disfattismo. Come disse l'on. Bentini, la dottrina socialista è eminentemente internazionalistica, e i socialisti non potevano non essere contrari alla guerra prima, durante e dopo di essa. Brevemente sintetizzati gli errori di tecnica militare commessi dall'alto comando, passa a considerare la condotta politica della guerra. Indice significante del malumore che era nel paese è l'alta percentuale dei disertori, specialmente nelle regioni meridionali. Rileva la politica d'isolamento del Gabinetto Salandra, che scavò un abisso fra le correnti favorevoli e quelle contrarie alla guerra. Errore gravissimo di Salandra fu il permettere il vilipendio dell'on. Giolitti, che pur contava molto seguito nei diversi strati del paese. O l'on. Giolitti era colpevole dei contatti obliqui con lo straniero e bisogna procedere contro di lui; o colpevole non era e bisogna cercare una intesa con lui. D'altra parte deplora che l'on. Giolitti non abbia assunto di fronte alla Camera e al Paese le responsabilità del suo atteggiamento. L'oratore, spesso vivacemente interrotto dagli on. Peano, Gambarotta, Cocco-Ortu, volge alla fine delle sue osservazioni circa la condotta politica della guerra.

Un'altra grave causa del disastro va ricercata nel dissidio tra Comando Supremo e Ministero della guerra, dissidio che si risolse in una quotidiana abdicazione del Ministro di fronte al generalissimo.

La difesa dell'on. Boselli

E' del parere che necessiti un'altra Comm. composta di competenti, la quale possa colmare le lacune dell'inchiesta governativa. Passando a rilevare alcuni degli addebiti mossi al gen. Graziani, dice che egli, pur compiendo eccessi, ristabilì nell'esercito sbandato nella ritirata l'ordine e la disciplina e rese così un grande servizio alla Patria. Si trattiene su dettagli tecnici per dimostrare l'errata dislocazione delle truppe alla vigilia del disastro. Conclude interrotto dai socialisti rivendicando il merito di Cadorna per le prime undici vittorie, che servirono a rendere possibile Vittorio Veneto.

Boselli. Difende la politica del suo Gabinetto nei riguardi della guerra. Dice non trattarsi di alcuna abdicazione del suo governo di fronte al Comando Supremo. Spiega quali erano le attribuzioni conferite al gen. Cadorna. Dimostra che solo il Comandante Supremo era responsabile della condotta della guerra. Riferisce, quanto ai silluramenti dei generali, che il gen. Cadorna ne illustrava al Governo la necessità con ragioni molto semplici e fondate. Giustifica l'atteggiamento del Comando Supremo nei rapporti con la condotta della guerra. Afferma che il gen. Cadorna intervenne sempre ai convegni con gli alleati, donde egli traeva il concetto politico delle operazioni. Rispondendo ad un appunto del precedente oratore, ritiene legittima l'azione del suo Governo per quanto riguarda la dichiarazione di guerra alla Germania.

Respinge l'addebito di non essersi occupato della propaganda diretta a deprimere il morale nell'Esercito.

Dichiara che i prefetti raccomandavano un'opera di pacificazione politica anche ad evitare possibili violenze che sarebbero state fatali alle stesse sorti della guerra.

L'oratore è anche ora convinto della opportunità e della saggezza di quella politica informata a quel desiderio di concordia che fu il programma del Ministero presieduto dall'oratore. (*Vive approvazioni - Applausi*).

Il generale Cadorna era convinto che la propaganda contraria alla guerra fosse la causa vera della depressione del morale dell'esercito, come la ripercussione di tale propaganda era la causa precipua della forza degli eserciti nemici.

Ma questi, osserva l'oratore, si sono sfasciati. E noi abbiamo vinto! (*Vive approvazioni. - Vivi applausi*).

Afferma, del resto, che non mancò di prendere quotidiani accordi col Ministero dell'Interno per prevenire e reprimere qualsiasi azione di uomini singoli o di partito, che potesse essere pregiudizievole alla guerra.

Su ciò l'oratore ebbe pienamente solidale il Ministro dell'Interno ed il Consiglio dei Ministri, che unanime approvò la linea di condotta che si seguiva nella politica interna. Di questo, del resto, l'oratore assume intera la responsabilità (*Approvazioni*).

Il gen. Cadorna assistette ad una delle riunioni del Consiglio dei Ministri, in cui si trattò della politica interna in relazione alla guerra.

Non pochi erano i fatti d'ordine disciplinare militare, a cui il gen. Cadorna attribuiva una origine ed una natura politica (*Commenti*).

L'oratore respinge quindi l'addebito di non aver preso a cuore il morale dell'esercito, che fu invece sua cura e suo pensiero costante. Afferma di aver fatto quanto era in poter suo e dei suoi colleghi per tener alto il morale dell'esercito e salda la resistenza del paese. (*Approvazioni. Applausi*).

Per giustizia verso i colleghi, deve ricordare che i mesi del suo Governo furono i più gravi della lunga guerra.

La Russia aveva defezionato, ancora non si poteva fare assegnamento sull'aiuto americano; da ogni parte venivano proposte insidiose di pace.

Gravissimi momenti di angoscio trascorse l'oratore co' suoi colleghi. Ma non si pente di aver resistito alle proposte insidiatrici, fossero esse di una pace germanica o di una pace francese che si tesseva in Italia. (*Commenti. Approvazioni. Applausi*).

Ricorda che il suo Ministero rappresentò la concentrazione dei partiti per la grande guerra italiana.

A questo principio l'oratore ed i suoi colleghi si mantennero fermamente costanti.

Conclude affermando che se il suo cuore sanguinò nei giorni nefasti di Caporetto, ha però ora il supremo conforto di vedere finalmente la nostra bandiera baciata dalla vittoria, e l'unità d'Italia compiuta, o pressochè compiuta, ma il cui compimento, se non potremo vedere noi, vedranno certamente i nostri figli. E questa che fu l'aspirazione di tutta la mia vita, è il supremo voto della mia vecchiaia. (*Vivissime approvazioni. Vivi applausi. Congratulazioni - Commenti — La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

Parla il Ministro della Guerra

Albricci. (*Guerra*). Crede anch'egli che di avvenimenti come quelli di cui si discute, solo giudice imparziale può essere la storia.

Errori furono certo commessi, ma quale somma di enormi difficoltà si sono dovute affrontare e quali grandi cose sono state fatte!

Il Governo ha preso provvedimenti, ed egli come Ministro della Guerra assume la responsabilità che gli compete. Ma la Camera comprenderà, come essendo egli stato uno degli attori degli avvenimenti, sebba serbare una grande discrezione.

Rileva con compiacimento la constatazione della Commissione d'inchiesta, che l'esercito, senza distinzione di gradi, di convinzioni e di tendenze, ha bene

accolto l'inchiesta, desideroso di luce completa non volendo che si potesse levare il sospetto che la collettività tentasse di ricoprire responsabilità individuali quando vi fossero.

Ciò dimostra che l'esercito non è una casta, che in esso non alligna il militarismo. Quest'ultimo vuole rendere la sua azione preponderante nello Stato a danno di altri istituti; mentre lo spirito militare non è se non la visione dei doveri verso la Patria.

Occorre alimentare lo spirito militare. Ma in Italia non può prosperare il militarismo, di cui non vi è traccia fin dai tempi più remoti. Invece l'esercito è sempre pronto a dare il suo braccio al paese; ed il paese all'esercito intero, soldati e ufficiali, mostra la sua gratitudine.

Non vuole arrestarsi dinanzi a fatti isolati. In Italia il soldato ama i suoi ufficiali, come gli ufficiali amano i loro soldati.

A questo proposito crede debito di giustizia far sapere alla Camera ed al Paese che nella guerra caddero 18 generali e 52 colonnelli e 36 generali e 114 colonnelli furono feriti.

Anche venti ufficiali di Stato Maggiore in servizio presso le truppe e nei comandi caddero sul campo, mentre 157 furono raccolti feriti, raggiungendo la produzione del venti per cento, inferiore soltanto a quella della eroica fanteria, a cui va tutta la nostra ammirazione. (*Vive appprovazioni*).

Essa perdette infatti in ufficiali il venticinque per cento, ebbe cioè 3468 ufficiali morti e 7255 feriti. (*Commenti*).

Poichè si è parlato del viaggio del generale Caneva in Austria, ricorda che questo generale, di cui crede superfluo rievocare le alte benemerenze, vi andò per aderire ad un invito di quel Governo, allora nostro alleato compiendo un dovere di cortesia, cui allora sarebbe stato difficile sottrarsi.

Quanto all'assetto futuro della difesa nazionale, ebbe già ad osservare due mesi fa alla Camera che se nessuno può pensare a nuove guerre, nessuno organismo statale però non potrebbe, non solo prospettare, ma neppure vivere senza avere convenientemente provveduto alla difesa interna ed esterna.

Da allora non si è perso tempo, ma d'accordo con lo stato maggiore un piano è stato elaborato, non solo, ma in parte già si applica: ed esso sarà applicato con tutta fermezza, poichè si inspira solo al bene dell'esercito.

Non può seguire quegli oratori che esposero metodi e programmi coi quali, a loro avviso, si sarebbero più agevolmente superate le grandi difficoltà della nostra guerra.

Queste difficoltà sono note a tutti. Tutti conoscono quale fosse prima della guerra la forma della nostra frontiera ed i vantaggi che essa offriva al nemico e sanno che era allora fallace l'affermazione che le Alpi proteggessero l'Italia, mentre l'Austria già era accampata al di quà ed aveva coperto di una formidabile barriera di fortificazioni, quegli altipiani e quelle valli che dovevano essere nostre e che solo ora lo sono.

Non può non deplorare le fucilazioni come la più dolorosa delle necessità della guerra, comune a tutti gli eserciti di tutti i tempi. La Commissione fissa in 729 le condanne capitali eseguite durante la guerra; e a poco più di un centinaio le esecuzioni sommarie. Sono numerose; ma non bisogna dimenticare che esse si applicano a milioni di uomini e per tutta la durata della guerra.

La guerra ha avuto alterne vicende in tutti i fronti; ma nel teatro di tutta la guerra europea le perdite nostre di territorio, di uomini e di materiali non sono state maggiori di quelle di altri Stati dell'Intesa.

Si è parlato della disfatta del Trentino. Ma l'offensiva austriaca del giugno 1916 non fu una disfatta per noi; ma fu in definitiva un insuccesso per il nemico che non raggiunse gli obbiettivi strategici cui tendeva. Ciò si rileva da documenti dello stesso nemico, e fu anche affermato da pubblicisti dell'Intesa.

Quanto all'episodio di Caporetto, esso non fu che una fase dolorosa della nostra guerra.

Esso non fiaccò il soldato, nè può offuscare le sue belle qualità di valore e di resistenza.

Il Ministro ricorda che il corpo d'armata da lui comandato in Francia fu composto per metà con le brigate di Caporetto e per metà con gli anonimi sbandati dei campi di concentramento.

Ebbene, al delinearsi dell'offensiva tedesca del giugno 1918, a queste truppe il generalissimo francese pur sapendo che mai più di Caporetto erano state al fuoco, non esitò a dare un posto di onore, affidando ad esse la difesa della montagna di Reims. (*Applausi*).

E' a tutti noto in qual modo ufficiali e soldati abbiano risposto alla fiducia in essi riposta.

Riguardo alle responsabilità per le maggiori il Governo ha già annunziato i provvedimenti adottati.

Quanto alle responsabilità minori sono pendenti inchieste per fatti segnalati contro ufficiali dalle autorità gerarchiche e dalla Commissione d'inchiesta.

Dal punto di vista militare il Ministro ritiene di dover rilevare alcune grandi caratteristiche del doloroso avvenimento. Così la lunghezza del nostro fronte la sua forma conversa, la circostanza che la rottura avvenne tra la saldatura di due armate, e nel punto di maggiore vicinanza al medio Tagliamento; la nebbia, la rapidità con cui le divisioni di prima linea furono sopraffatte, e che non permise alle riserve di accorrere tempestivamente.

La rottura ad onta di eroiche difese parziali impose la ritirata prima al Tagliamento, poi al Piave.

Lungo il Piave l'esercito si schierò; e sul Piave e sul Grappa per virtù concorde di esercito, di popolo, e di sovrano si compì la vittoria e l'Italia fu salva (*Applausi*).

Questi miracoli che il nostro esercito ha compiuto non si improvvisano; si compiono soltanto in eserciti in cui generali e ufficiali hanno la stima dei loro soldati in cui la giusta severità della disciplina è contemperata con l'amore, in eserciti che formano col paese un'anima sola.

Nell'immane sventura non si ruppe il legame tra ufficiali e soldati, e sul Piave l'esercito potè vincere la grande offensiva nemica riportando una grande vittoria, che fu vittoria non solo per l'Italia, ma per tutta l'intesa, perchè preparò la rovina del colosso austro-ungarico, e condusse alla battaglia di Vittorio Veneto, che nella storia diverrà leggenda. (*Approvazioni*).

Occorre quindi riconoscere, pur dinanzi agli errori, anche le benemerenze di coloro che in molte cose hanno errato, ma furono guidati dalla fede e dal patriottismo.

Quanto al generale Cadorna, si associa con serena coscienza alla Commissione d'inchiesta, allorchè dice che egli spinse e guidò l'apparecchio dell'esercito con fattiva energia, intravide e preparò la difesa del Grappa e del basso Piave, scelse questa linea come la più adatta all'estrema resistenza, e guidò con perizia la ritirata sul Piave.

Altri generali fallirono, a giudizio dei contemporanei, in modo più o meno grave in questa lunga guerra. Ma nessuno ha perduto il diritto al nostro rispetto e molti hanno conseguito prima o poi alte benemerenze verso il paese.

Vi sono dolori nella vita dinanzi ai quali è dovere inchinarsi con rispetto. (*Approvazioni*).

Ma non vogliamo che dall'esame coraggioso che noi italiani, soli finora, abbiamo fatto di una fase dolorosa e sfortunata della nostra guerra, debba essere amareggiata, avvelenata l'anima del nostro popolo che tanto generosamente ha sofferto, debba essere diminuita per un momento solo la luce della nostra vittoria. (*Vive approvazioni - Applausi*).

Dalla dolorosa esperienza si cercherà di trarre ogni frutto. Intanto dichiara che per accordi già intervenuti coi Ministri della giustizia e della marina spera di venire presto allaunificazione ed al rinnovamento del Codice penale militare.

Ma, conclude l'onorevole Ministro, noi non abbiamo solo la dolorosa esperienza per noi, abbiamo anche l'esperienza ed i doveri del grande successo.

Questo ci dicono sopratutto le voci dei combattenti, questo ci dicono le voci dei morti che hanno voluto cadere per l'unione di tutti gli italiani veramente fratelli in una Patria fatta più sicura e più grande.

Anche, se, sieno disperse le mie parole, dovesse avvenire che il nostro vanto fosse per causa nostra diminuito, la storia farebbe giustizia e la verità balzerebbe dalle sue pagine immortali, ma la nostra generazione sarebbe colpita da una grande ombra e tacciata di avere avuto in sè stessa uomini di poca fede. Questo non è, non deve e non sarà. (*Vivissime approvazioni - Vivissimi applausi - Molti deputati si congratulano con l'onorevole Ministro*).

Voci: La chiusura!

Presidente. Essendo appoggiata la chiusura la pone a partito.

(*E' approvata*).

SUI LAVORI PARLAMENTARI.

Ciccotti. Chiede che sia discusso i disegno di legge sul Lago di Averno e il bacino di carenaggio.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Chiede che non si alteri per ora l'ordine prestabilito dei lavori parlamentari.

Ciccotti. Insiste nella sua domanda.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Assicura che sarà discusso prima che la Camera chiuda i suoi lavori.

Presidente. Toglie la seduta alle 19.15.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene:

LEGGI E DECRETI

Re.-Decr. Legge n. 1516 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'eserc. finanz. 1919-920.

Id. n. 1517 che inscrive la somma di lire ventimila nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero del tesoro per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. n. 1519 che eleva a L. 250.000 e L. 100.000 rispettivamente il limite massimo dei mandati di anticipazione da emettersi per il pagamento delle spese riguardanti l'officina governativa carte-valori e la R. Zecca.

Id. n. 1520 che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 107 dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. n. 1526 che introduce variazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'eserc. finanz. 1919-920.

Id. n. 1530 che introduce variazioni nei capitoli nn. 78 e 67 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. n. 1532 che aumenta lo stanziamento del cap. n. 36 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e culti per l'es. fin. 1919-920.

Id. n. 1534 che autorizza maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'eserc. fin. 1919-920.

Regio decreto n. 1451 che approva il regolamento per il funzionamento dell'Ente industriale marittimo genovese istituito con decreto Luogot. 24 aprile 1919 n. 668, per la costruzione delle opere e la gestione delle aree e degli arredamenti del porto e della zona industriale dal Polcevera a Voltri.

Id. n. 1497 che fissa nel numero di due gli incaricati del servizio di leva pel circondario di Foggia determinando altresì le indennità loro assegnate.

Regi decreti nn. 1499 e 1500 riflettenti applicazione di tassa di esercizio.

Rel. e decr. Luogotenenziali per lo scioglimento dei Consigli comunali di Castroregio (Cosenza) e Palagianello (Lecce).

Decr. Min. concernente la concessione dei mutui e dei contributi diretti per le riparazioni ricostruzioni e nuove costruzioni di fabbricati urbani, rustici ed industriali colpiti dal terremoto del 1919.

Decr. Min. che approva l'elenco di alcuni Comuni colpiti dai terremoti del 2 dicembre 1917 e del 10 dicembre 1918.

Comm. delle prede: Decreto che dà atto dell'avvenuto deposito dell'istanza del commissario del Governo degli atti per il giudizio di legittimazione della cattura del canotto automobile *Gaiola* di nazionalità germanica e del canotto automobile *Dora* di proprietà di sudditi tedeschi - Sentenza nel giudizio concernente il piroscafo «Moravia.»

NEI MINISTERI

Min. per l'Ind., Comm. e il Lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Min. del Tesoro: Direz. generale del debito pubblico: Rettifiche di intestazione - Perdita di certificati.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

DERAGLIAMENTO DI UN DIRETTO INTERNAZIONALE

DOMODOSSOLA, 12 - Per cause non bene determinate ieri deragliò il treno diretto Milano-Losanna. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Italia Centrale

◆ MODENA, 12. — **La morte di un patriota.** — E' morto a 84 anni il cav. Guido Bertesi, fratello all'on. Bertesi, ardentissimo patriota. Partecipò alle campagne del '59, '60, '66, '70 conseguendo varie onorificenze. Il cav. Bertesi ricoprì pure con onore vari cariche pubbliche.

Scosse di terremoto in Toscana

SIENA, 12 - Alle 18 di ieri fu avvertita una scossa di terremoto che gettò lo sgomento in molti paesi della provincia.

La scossa fu dell'ottavo grado della scala Mercalli e fu seguita da due scosse pure sussultorie di quinto grado.

A Casciano dei bagni, Montorio, Rodicofani, Piancastagnari, Abbadia San Salvatore moltissime case sono rimaste lesionate, varie abbattute.

A Celle sul Rigo vi sono dieci feriti, a Piancastagnaio un morto e ventidue feriti.

Il prefetto ha inviato materiali di soccorso nei paesi danneggiati.

IL COMUNICATO DEL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO

SIENA, 12 Il direttore dell'osservatorio di Siena, Padre Maccioni, ha redatto questo comunicato:

Iersera alle 18.58' 54" i sismografi hanno segnalato il passaggio di un forte gruppo di onde sismiche di origine poco inferiore ai 90 chilometri da Siena con provenienza sud-sud-ovest. I tracciati risultano molto irregolari e complessi. Da essi si recava che il sismo non può essere stato di intensità inferiore all'ottavo grado Mercalli sulla zona epicentrale. L'irregolarità del sismogramma autorizza ritenere non esenti da danni il terremoto in parola. Evidentemente trattasi di un fenomeno di non lieve entità originato a ben bassa profondità sulla crosta terrestre.

Italia Meridionale

NAPOLI, 12. — **Le produzioni della Cirenaica** — E' giunto da Bengasi il piroscafo *Bestia* con un carico di 300 tonnellate di formaggi, pelli e prodotti agricoli della Cirenaica. A persona che lo ha avvicinato, al Capitano del *Bestia* ha assicurato che le Oasi di Bengasi, coltivate dagli indigeni, danno abbondante produzione, quelle di Derna e Misurata, affidate a coltivatori italiani promettono di divenire fiorenti di esportazioni di bestiame, ovini, specialmente di latticini di pelli di montoni. Lo stesso Capitano ha anche assicurato che tra breve a Derna si avrà una produzione tale di fosfati da rendere inutile ricorrere a Tunisi.

BARI, 11 - **Un arciprete assassinato**. — Si ha da Andretta: A Maria Irpina è stato assassinato a colpi di pugnale nel suo domicilio a scopo di furto l'arciprete del luogo don Gerardo de Paola.

Il delitto ha vivamente impressionato quella popolazione.

La polizia ha inviato attivissime indagini.

LA PARTENZA DELL' «AMERICA» CON EMIGRANTI E RISERVISTI

NAPOLI, 12. — Ieri è partito per New-York il grande Transatlantico «America» della N. G. I. con un gran numero di emigranti.

Sono partiti pure oltre 100 riservisti, a salutare i quali al momento della partenza si era recato a bordo una rappresentanza militare.

— **L'aumento del prezzo del pane e della pasta.** — Con decreto in data odierna il Prefetto ha disposto che dal 15 settembre sia portato il prezzo del grano tenero a L. 60 al quint. e quello del grano duro a 70, determinando il prezzo massimo della farina di grano tenero abburattata all'85 per cento in L. 71.50, e quello della semola a lire 90.80 al quint. Per effetto di tali aumenti dal 15 settembre il pane dovrà esser venduto a cent. 80 al kg. la pasta a L. 1.20.

GRAVE INVESTIMENTO FERROVIARIO

BARI, 11. — Si ha da Trani notizia di un grave investimento avvenuto nella notte fra un treno merci ed un traino lungo la linea ferroviaria Margherita di Savoia-Ofantino.

Il treno merci 35-94 che parte al mattino alle 4.10 da Margherita di Savoia per Ofantino, ad un passaggio a livello, ha investito un traino sul quale erano quattro donne nostre concittadine che si recavano in campagna per la raccolta delle mandorle. Tre di esse sono riuscite a salvarsi rimanendo però ferite in alcune parti del corpo, mentre la quarta a nome Lucia Scarpa, è rimasta cadavere sul colpo.

Il traino è andato in frantumi.

SCOPERTA DI UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

◆ NAPOLI, 12. — E' stat scoperta una vasta associazione a delinquere che, da oltre un anno, consumava furti continui di benzina, petrolio, olii lubrificanti e grassi, per il valore di circa 200.000 lire, in danno dei due campi di aviazione di Capua e del Club Motonautico di Capua, del Deposito incette cereali di Napoli e del Deposito di Battipaglia. Finora sono stati effettuati una ventina di arresti a Capua, a S. Maria Capua Vetere e a Sessa Aurunca, ove è stata sequestrata gran parte della refurtiva.

Presso il campo di aviazione di Capua e gli altri depositi suaccennati, risultano mancanti 40 tonn. di benzina, 20 quintali di nafta, 20 quintali di grasso, nonchè alcuni motori, magneti, biciclette militari e altro.

GRAVE DISGRAZIA AL CANTIERE ZELLA DI BAIA

◆ NAPOLI, 12. — Oggi si è avuto a deplorare una grave disgrazia nel cantiere Zella di Baia. Sei operai carpentieri mentre lavoravano ad un'altezza di 13 metri su di un andito per riparare la volta di un capannone, precipitarono al suolo perchè le puleggie, mal ferme, improvvisamente si staccarono. I sei operai furono trasportati all'ospedale dei Pellegrini dove versano in gravissimo stato.

L'ASSASSINO DI UN'AMERICANA SCOPERTO A NAPOLI DOPO 10 ANNI

NAPOLI 12 — Circa un anno fa al capo dell'ufficio di P. S. per gli stanieri si presentò un giovane elegantemente vestito il quale disse di essere il barone Ugo Mario De Genaud suddito tedesco fuggito da un campo di concetrazione in Francia. La P. S. richiese all'autorità francese notizie del De Genaud, ma dalla Francia fu risposto che costui risultava sconosciuto nei vari campi di concentrazione. Si telegrafò alle varie questure del Regno, ma nessuno aveva notizie del De Genaud. Si pensò allora di fare delle ricerche nelle cartelle biografiche degli stranieri ricercate da un decennio a questa parte e si constatò che uno di costoro somigliava moltissimo al De Genaud. Trattavasi di certo Herek Mens suddito lussemburghese che dieci anni fa aveva assassinato a Lucerna l'americana miss Ellis depredandola di 250 mila lire in brillanti. Il pseudo de Genaud fu subito fatto tradurre a Napoli da Ventotene dove stretto dalle domande di un abile commissario confessò di essere Herek Mens di anni 30 da Lussemburgo. Nel 1909 frequentava la facoltà di lettere di Ginevra. Conosciuta la ricca miss Ellis la indusse a fuggire con lui e la signorina acconsentì portando seco 300 mila lire di gioielli della madre.

L'assassino è stato tradotto nelle carceri di S. Francesco a disposizione dell'autorità giudiziaria elvetica.

TEATRI ED ARTE

LA SIGNORA TETRAZZINI A LONDRA

(S) **Londra**, 11. — (Ritardato) Ieri sera è giunta la signora Tetrazzini. Erano a riceverla alla stazione le delegazioni di numerose organizzazioni italiane, francesi e inglesi fra cui quella dei reduci garibaldini e i rappresentanti della Croce Rossa francese e delle musiche della brigata delle Guardie che tempo fa si recarono in Italia.

Alla signora Tetrazzini vennero offerti parecchi mazzi di fiori, uno dei quali da un vecchio garibaldino di ottantaquattro anni a nome dei reduci garibaldini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

UNA GRAVE SENTENZA ANNULLATA DAL TRIBUNALE SUPREMO.

Il Tribunale militare di Livorno, con sentenza 7 marzo scorso condannava il bersagliere Brini Luigi di Zagarolo, alla pena di 15 anni di reclusione ordinaria per delitto di omicidio in persona del bersagliere Bottone Gennaro.

Il dibattimento svoltosi in quel Trinbunale fu vivo ed interessante perchè l'accusato protestò sempre ed energicamente la propria innocenza.

Il Tribunale Militare fu incerto tanto che la sentenza venne pronunciata dopo cinque ore di Camera di Consiglio.

Contro tale sentenza il Brini fece ricorso al Tribunale Supremo il quale ieri accogliendo i motivi di nullità proposti dall'avv. Di Benedetto, annullava la sentenza di condanna del Tribunale Militare di Livorno e rinviava la causa per novello esame al Tribunale Militare di Roma.

Pres. gen. Vanzo - *Rel.* comm. Bonelli - *P. M.* gen. comm. Chiapprolni.

SPORTS

Trionfo dell'aviazione italiana

(S) **Londra**, 10 - (Ritardato) Nel concorso internazionale di idroaviazione che ha avuto luogo a Barnomouth per la coppa Schneider hanno concorso oltre una diecina di idrovolanti francesi ed inglesi ed un solo italiano, l'S. 13 pilotato dal tenente Janello.

L'idrovolante italiano era rimasto vincitore su tutti gli altri apparecchi avendo fatto tutto il percorso mentre gli altri hanno dovuto amarrare prima di compierlo.

Questa gara che costituisce il più grande avvenimento aviatorio mondiale dell'anno ha riconfermato la superiorità dell'aviazione italiana.

Soltanto per non aver girato fuori delle boe del traguardo di arrivo non è stato dichiarato vincitore il pilota italiano e la coppa Schneider finora detenuta dagli inglesi non è passata all'Italia.

Movimento giornaliero nel porto di Genova

CARBONE, 8 *settembre* - Il giorno 8 settembre sbarcarono carbone 7 piroscafi, oltre il veliero *Spica* che ultimò la discarica alle ore 20.

Lo stesso giorno alle ore 17 iniziò la discarica il vap. *Deepwarter*. Il vap. *Treloske* ultimò alle ore 10.50.

COTONE, 8 *settembre*: Piroscafi alla discarica: Magazzini Generali: *Sestri* - *Marina* O - *Sicilia* - Ponte Colombo: *Italia*, *Fatignana* - Deck Chiappella: *Ansaldo V.*

CEREALI, 9 *settembre*. - Silos Granario: *Pensilvania*, *Pacific*.

A braccia o colle gru: vap. *Fede*, *Ugo Bassi*, *Burdale*, *San Giorgio*, *Natal Bergh*, *Asia*.

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati il giorno 8 settembre: Scalo Caricamento 181 - Scalo S. Limbania 460 - Scalo S. Benigno 120 - Totale 761.

Impianti del giorno 9 settembre: Scalo S. Benigno 183 - Scalo S. Limbania 203 - Scalo P. Caricamento 363. Totale 749.

La giornata dell'8 settembre è stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI, 8 *settembre*:

da Cagliari - Nllo *Olivo Padre* - It. T. 24 - Cap. Mannella - Eq. 3 - Tonn. 56 antracite - Racc. Magagni.

da Barcellona - Vap. *Teresa Tayà* - Spagn. - T. 630 - Cap. Agnado - Pass. 35 - Eq. 37 - Tonn. 355 lana vino cacao - Racc. Carpi.

ARRIVI *del* 9:

da Venezia - Vap. *North Sandus* - Brit. - T. 2203 - Cap. Morvall - Eq. 33 - vuoto - Racc. Elefante e Lattes.

da Savona: Vap. rim. *San Giorgio* - It. - T. 4 - Cap. Benvenute - Eq. 6 - rimorchiato - Racc. Banchelli.

da Rodi - Vap. *Sibilla* - It. T. 820 - Cap. Ligusti - Eq. 17 - vuoto - Racc. Origoni.

da Halisfax - Vap. *Vestemead* - B. A. - T. 4201 - Cap. Nelson - Eq. 55 - Tonn. 3080 m. d. - Racc. Bruna.

da Newcastle - Vap. *Culeeno* - Norv. T. 1008 - Cap. Figaro - Eq. 19 - Tonn. 1320 coke - Racc. Lertora.

da Glasgow - vap. *Carronpark* - Brit. - T. 840 - Cap. Eduard - Eq. 18 - Tonn. 500 macchine - Racc. Coe e Clerici.

PARTENZE 8 *settembre*: Vap. *Troloske* - vap. *Kriton* per Glasgow - vap. *Gileston* per Mazaran - vap. *Amistà* per Buenos Ayres.

CARBONE. 9 *Settembre*. — Il giorno 9 settembre sbarcarono carbone 6 piroscafi.

Lo stesso giorno alle ore 15 iniziò la discarica il vap. *Edenton*.

I vap. *Tiber* e *Wassenaar* ultimarono rispettivamente alle ore 18,30 e 14,55.

COTONE 9 *Settembre*. — Piroscafi alla discarica: Magazzini Generali: *Sestri*, *Marina O. Sicilia* — Ponte Colombo: *Italia*, — «Docks» Chiappella *Ansaldo V.*

CEREALI 10 *Settembre*. — Silos Granario: *Pensilvania*, *Pacific*.

A braccia o colle gru: vap. *Fede*, *Ugo Bassi*, *Burdale*, *San Giorgio*, *Natalbergh*, *Asia*.

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni scaricati il giorno 9 settembre: Scalo P. Caricamento 240 — Scalo S. Limbania 416 — Scalo S. Benigno 158 — Totale 814.

Impianti del giorno 10 settembre: Scalo S. Benigno 174 — Scalo S. Limbania 198 — Scalo P. Caricamento 225 — Totale 597

La giornata del 9 settembre é stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI *del* 9 *settembre* — da Massa Carrara - *Nllo. Francesco* - It. - T. 35 - Cap. Tellana Cesare Eq. 5 - Tonn. 86 marmo - Racc. Bardoni.

Savona - Vap. *Nicolò II°* - It. - Tonn. 3384 - Cap. Gliceru Cius - Eq. 28 - vuoto - Racc. Laura.

da Buenos Ayres - Vap. *Europa* - Brasil. - T. 4165 - Cap. Thegarge - Ant. Eq. 87 - Tonn. 1500 lena - 3800 grano - Racc. Martinelli.

da Baltimora - Vap. *Posillipo* - It. T. 3906 - Cap. Teodano D. - Eq. Tonn. 7080 acc. tam. ghisa - tubi di ferro e 200 tab. Racc. Peissed.

ARRIVI *del* 10. — da Nizza - *Veliero Florido* - It. T. 40 - Cap. Coccoluto - Eq. 4 - Tonn. 80 coke - Racc. Banchelli.

da Sousse - *Veliero Palmerino* - It. - T. 842 - Cap. Marinelli - Eq. 13 - Tonn. 3000 fosfato - Racc. Laura.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL PIU' GRANDE TRANSATLANTICO DEL 1919

Londra, 12. — E' stato varato nei cantieri di Harland e Wolff a Belfast, il nuovo transatlantico «Arundel Castle» di circa 20.000 tonnellate.

Esso non solo è il più grande bastimento varato nel 1919, ma è anche il primo così grande, costruito per il servizio per l'Africa del Sud.

TUTTI

possono diventare in brevissimo tempo, attrici, attori cinematografici iscrivendosi alla «Cinegrafica» *Prima Scuola d'arte cinematografica* diretta da G. Guerzoni. Corsi diurni e serali, lezioni individuali e collettive. Corsi separati per signorine.

Sede principale **Roma** - via della Maddalena 42 - Telef. 73-21. - Succursali in *Terni* - *Ancona* - *Napoli* - *Perugia*.

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di PAOLO DE GARROS

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

— Ma, si, come può essere, se voi siete nata laggiù e che vostra madre era per l'appunto?...

— Sì, mia madre era della Meuse ma mio padre era di qui, e quando si è trattato di scegliere il mio nome, il suo parere ha prevalso; ci teneva molto al suo «Arletta» nome d'una delle sue nonne, la donna notevole della famiglia.

— Siete derisoria.

— No, mi diverto.

— A mie spese?

Oh! no. Prima di tutto non siete in causa e poi come oserebbe Arletta Pailhès, modesta professoressa di piano, divertirsi a spese del visconte Uberto de Luzenac?

— Arletta, vi prego, lasciate quel tono di di falsa umiltá. Che avete bisogno di parlar sempre del mio nome, del mio titolo, della mia ricchezza, per far emergere la differenza delle nostre situazioni sociali! Sapete benissimo che sulla questione che ci occupa, non c'è ineguaglianza fra il visconte del Lizenac e la signorina Pailhès professoressa di piano.

— Sulla questione speciale di cui si tratta, si, è giusto; ma per il rimanente.....

— Sapete, bene continuò Uberto, intento alla sua passione, che qui non v'è che una donna idealmente bella, seducente, incantatrice, affascinante, e un uomo pazzamente innamorato... e che questa donna col suo contegno freddo, enigmatico, qualche volta ostile, tortura quest'uomo...

La ragazza sorrise.

— Siete ingenuo, signore.

— Di amarvi?

— No.... per lo meno non so. Voglio dire: ingenuo di scoprirmi tanto ingenuamente il fondo del vostro pensiero. Si, la parola che precisa la nostra rispettiva situazione l'avete pronunziata. Siamo due eguali ma su di un punto solo. Voi mi capite senza che io adoperi la parola brutale che mi costringerebbe ad arrossire.

— Vi prego, Arletta, vi dò la mia parola di gentiluomo che in me non vi ha il menomo preconcetto di soperchieria, di inganno.... Vi amo, vi adoro con tutta la sinceritá d'un cuore che si dà per la prima volta....Non ridete! Non avevo mai amato davvero finora. Siete voi la prima che mi fate conoscere l'amore vero, esclusivo, geloso, appassionato, che....

La ragazza lo fermò con gesto ironico.

— Orsù, è inutile prolungare questo malinteso disse con calma. Ciò che voi chiamate amore non è che desiderio.

— Vi amo, ripetè Uberto abbassando il capo con un po' di confusione.

Arletta continuò:

— Per possedermi si presentano due mezzi: o che io sia la vostra amante o che mi sposiate. Quanto tempo durerá la vostra fedeltá, signor de Luzenac?

Il visconte scosse il capo con aria accorata.

— Un mese, due, sei? mettiamo un anno per largheggiare.

— Vi amerò sempre Arletta

— In capo a quel tempo, continuò Arletta impassibile, voi mi abbandonerete, specialmente se sarò madre, per correre dietro nuovi amori. E da me non esigerete che una cosa, che conserviate gelosamente l'amore del visconte del Luzenac. Esigenza arbitraria confesserete! La partita sarebbe troppo diseguale Ma se non mi attenessi alle vostre esigenze che accadrebbe? Questo: che voi approfittereste di questa scusa per sbarazzarvi di me col divorzio. Sareste obbligato a passarmi una rendita, ed io dovrei accettare la soluzione che mi offrireste, se anche non mi piacesse E' qui che la mia vanitá si ribella.

«Supponiamo invece che io diventi la vostra amante Evidentemente lo preferireste, la rottura sarebbe più facile, ma io che cosa ci guadagnerei?

Uberto si lasciò scivolare ai piedi della ragazza, prese le sue mani, appoggiò la testa sulle sue ginocchia e con tono supplichevole mormorò:

— Ci guadagnereste, Arletta, di sapere che cosa è essere amata.. come vi amo.

— Confesso che non ci tengo.

Senza lasciarsi sconcertare egli continuó:

— Del resto, non potreste far altrimenti che vibrare un poco a vostra volta... Non scuotete il capo, sono certo che al contatto del mio affetto, la vostra freddezza sparirebbe, la vostra indifferenza si muterebbe in simpatia, in amicizia, chi sa, forse in amore. Vediamo, voi avete un cuore Arletta...

— E dei sensi, non manca che l'orgia pazza. Ah! no, ve ne prego niente «Faust» in questo momento, perchè mi rammenta troppo il mestiere.

— Siete scoraggiante con l'eterno vostro motteggiare.

— Dove lo vedete il motteggio? Ragiono semplicemente e voi, vi lasciate trasportar dalla vostra immaginazione... Orbene credo che abbiamo chiacchierato abbastanza dei vostri affarucci, vero? Mi avete chiesto un appuntamento, ve l'ho concesso senza tante storie, ma per quanto io mi rida di ció che possono dire, non dobbiamo prolungare all'infinito questo colloquio.

— Siamo tanto ben nascosti sotto questo cespuglio!

— Tanto ben nascosti che se ci sorprendessero avremmo l'aria di ció che non siamo.

— E volete lasciarmi senza che abbia potuto indovinare l'enigma del vostro contegno incomprensibile.

— Non vi è nulla di enigmatico, d'incomprensibile nel mio contegno. Bisogna saper afferrare il mio pensiero fra le... parole.

Ecco, Dervaux, l'amico vostro è diventato maestro in questo genere d'esercizio.

Lui mi capisce benissimo, e se vi avesse parlato di me qualche volta, potreste,..

— No, no, non mi ha mai parlato di voi, interuppe Uberto con rabbia, e non parliamo neppure di lui, neh? non parliamo di lui.

Infin dei conti lo credo mio rivale e...

— Avreste torto di creder questo: non amo nessuno, trovo semplicemente piacere a conversare con lui... Giusto, è egli al castello il signor Manuele, oggi? Il mio padrino m'ha incaricata d'una commissione per lui.

— No, non lo troverete, rispose aspramente Uberto, non l'ho neanche veduto stamane. Dev'essere proprio col Signor Birasol: non esce più di biblioteca dove a quanto pare ha trovato dei manoscritti interessantissimi. In realtà credo che Manuele lavori specialmente a fare la conquista del bibliotecario per meglio sorprendervi in seguito.

— Orsù! siate geloso, giacchè ci tenete.

— Geloso! si lo sono, e come non esserlo? Ah! mi fate dannare...Via Arletta siate franca che cosa volete?

— Domandate al signor Dervaux, egli deve saperlo.

— Volete dunque uccidermi, non sarete soddisfatta che quando saró morto disperato?

— Quante volte già avete dovuto morire di questa malattia?

Il Visconte fece un gesto di scoraggiamento.

— In tutti i casi, continuó Arletta, se volete che assista alla vostra sepoltura, spicciatevi, poichè parto per Parigi fra quindici giorni.

— Partite fra quindici giorni per Parigi! E per che fare, Dio potente?

— Qui vegeto, voglio provare il teatro. Vado a prepararmi per il concorso al Conservatorio, per cercare di entrarvi nel prossimo ottobre.

E siccome Uberto rimaneva stupito, ella soggiunse:

— Ma come! non sapevate dei miei progetti? Sono già passate tre settimane che ne ho parlato a vostro zio. Volevo sollecitare il suo appoggio nel caso a cui avreste qualche relazione da quella parte; egli conosce un professore d'amministrazione, il signor Bourdin che un tempo ha dato delle lezioni alla signorina Dionigia, mi ha promesso di raccomandarmi caldamente. Sicchè il signor Conte non ve ne ha parlato?

La Finanza Italiana nel 1918-919

Risultati a tutto Agosto 1919

	Accertamento 1918-19 provvisorio	Risultati a tutto 1919	1918	Agosto 1917	Differenze del 1919-20 col 1918-19	col 1917-18	Previsione 1919-20
	—	—	—	—			—
Tasse sugli affari:			(MIGLIAIA DI LIRE)				
Successioni	128.685	23.065	15.757	12.228	+ 7.308	+ 10.837	85.000
Manimorte	6.342	2.863	2.918	2.856	— 55	+ 7	6.750
Registro	263.248	54.457	39.059	33.085	+ 15.398	+ 21.372	160.000
Bollo	195 909	57.509	41.961	21.313	+ 15.548	+ 36.196	190.765
Surrogazione del registro e del bollo	53 190	25.372	19.169	14.605	+ 6.203	+ 10,767	56.000
Ipoteche	21.141	7.402	2.611	1.764	+ 4.791	+ 5.638	15.000
Concessioni governative	17.803	4.599	2.983	2.139	+ 1.616	+ 2.440	16.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	15.286	1.371	538	740	+ 833	+ 631	8.000
Cinematografi	9.459	1.825	1.044	831	+ 780	+ 993	8.500
Tassa di bollo sui gioielli	7.663	1.956	1.364	205	+ 592	+ 1.751	8,000
Tassa prof. e specialità medicinali	22.146	4.869	3.734	3.900	+ 1.135	+ 969	20,000
Tassa bollo conti trattoria	3.808	591	362	—	+ 229	+ 591	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	36.105	6.325	850	—	+ 5.475	+ 6.325	40.000
Contributo di beneficenza spettacoli pubblici	—	—	—	—	—	—	—
	780.785	192.203	132.350	93.686	+ 59.853	+ 98.517	629.015
Imposte sul consumo:							
Imposta fabbricaz. spiriti	72.539	14.254	8.573	7.875	+ 5.681	+ 6.379	45.000
Imposta fabbr. zucchero	193.590	17.103	36.479	20.405	— 19.376	— 3.302	300.000
Imposta fabbr. olio di semi	1.891	429	271	425	+ 158	+ 4	2.000
Altre imposte di fabbricaz.	36.214	8.222	5.458	6.641	+ 2.764	+ 1.581	35,180
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	490.219	41.225	100,270	79.477	— 59.045	— 38.252	236.000
Imposta concess. esportaz.	32.055	36	6.102	5.375	— 6.066	— 5.339	45.000
Imposta vendita olii miner.	22.262	3.620	2.534	3.073	+ 1.086	— 548	10.000
Dazio sullo zucchero	44.463	55.594	4.451	11.023	+ 51.143	+ 44.571	19.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	77.158	11.600	12.487	6.854	— 887	+ 4.746	75.000
Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo)	—	—	—	7.319	— —	— 7.319	—
Imposta fabbricaz. saponi	20.554	3.737	4.846	5.209	— 1.109	— 1.472	25.000
Tassa di consumo sul caffè	24.751	1.050	5.531	3.663	— 4.481	— 2.613	16.000
	1.015.696	156.870	187.002	157.338	— 30,132	— 463	808.180
Privative:							
Tabacchi	1.169.161	236.795	166.633	115.326	+ 70.162	+ 121.469	800.000
Sali	120.765	18.509	18.094	19.366	+ 415	— 857	120.000
Fiamm. . . (monop. vend.)	93.881	16.433	13.114	7.758	+ 3.319	+ 8.675	85.000
Carte da giuoco (idem)	4.080	588	365	126	+ 223	+ 462	4.600
Lotto id. (provento netto)	76.289	15.293	12.645	8.719	+ 2.648	+ 6.574	53.000
	1.464.176	287.618	210.851	151.295	+ 76.767	+ 136.323	1.062 600
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.739	18.746	18.796	18.860	— 50	— 114	120.000
Fabbricati	156.979	25.697	24.848	22.534	+ 849	+ 3.163	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	394.411	69.755	57.637	54.526	+ 12.118	+ 15.229	336.500
Id. id. per ritenuta	169.829	34.001	7.243	4.960	+ 26.758	+ 29.041	143.500
Contributo centes. di guerra	276.121	78.021	30.855	19.601	+ 47.166	+ 58.420	130.000
Imposta ultra profitti	770.111	165.834	91.028	42.024	+ 74.806	+ 123.810	540.000
Imposta esenz. serv. milit.	—	—	—	1.383	— —	— 1.383	—
Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni	8.218	645	242	209	+ 403	+ 436	5.000
Diritto guerra risc. affitti	—	—	—	7.550	— —	— 7.550	—
Imp. personale per militari non combattenti	11.191	55	3.638	2.071	— 3.583	— 2.016	—
Contrib. sui terreni bonific.	1.753	286	218	462	+ 68	— 116	2.500
Contrib. pers. str. di guerra	21.499	4.538	2.301	—	+ 2.237	+ 4.538	20.000
Imposta sui compensi ai dirigenti società comm.	6.660	1.228	—	—	+ 1 228	+ 1.228	4.000
Imposta compl. sui redditi e dividendi	1	2	—	—	+ 2	+ 2	30.000
	1.930.512	398.808	236.806	174.120	+ 162.002	+ 224.688	1.487.500
Servizi pubblici:							
Poste	220.226	34.947	40.373	40.103	— 5.426	— 5.156	240.000
Telegrafi	56.645	11.621	9.039	6.700	+ 2.582	+ 4.921	56.000
Telefoni	25.152	4.637	3.003	2.920	+ 1.634	+ 1.717	29.400
	302.023	51.205	52.415	49.723	— 1.210	+ 1.482	325.400
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucchero di Stato)	5.493.192	1.086.704	819.424	626.262	+ 267.280	+ 460,542	4.312.695
Grano - dazio d'importaz.	138	—	66	—	— 66	— —	—
Vendita zucchero di Stato	45.034	13.775	5.243	3.092	+ 8.532	+ 10.683	106.000

Congresso dei lavoratori inglesi

(S) **Glascow**, 10 — Congresso delle *Trade Unions* — Smillie propone di respingere il progetto del Governo relativo all'amministrazione dell'industria carbonifera e chiede al Congresso di appoggiare la Federazione di minatori per costringere il Governo ad adottare il progetto della nazionalizzazione dell'industria stessa raccomandato dalla commissione di Sankoy. Propone una mozione la quale prevede, in caso di necessità, la convocazione di un Congresso speciale per decidere sulle misure da prendere per obbligare il Governo ad accettare il rapporto della Commissione.

Dopo aver fatto un'esposizione delle perdite di vite umane nelle miniere durante gli ultimi anni, Smillie dice che i minatori non sono mossi da un sentimento egoistico, ma al contrario dal desiderio del benessere dell'intera comunità della classe operaia.

La mozione di Smillie viene approvata con 4.400.000 voti contro 77.000.

(S) **Glascow**, 12 Il Congresso delle *Trade-Unions* ha approvato due mozioni, con la prima si domanda che col prossimo bilancio sia dal Governo messa un'imposta diretta sugli immobili; con la seconda si fanno voti che sia nazionalizzato tutto il sistema bancario della Nazione.

Una notizia a favore della fusione di tutte le industrie della Gran Bretagna in una sola grande associazione è stata respinta.

Shaw, rappresentante degli addetti ai trasporti, ha presentato la mozione di opposizione al principio dell'azione diretta, nelle questioni di carattere puramente politico: Shaw ha dichiarato che l'azione diretta è antidemocratica ed ha negato che la classe operaia deideri l'azione diretta che può servire soltanto per fomentare una rivoluzione.

Hayday, a nome del Sindacato degli operai, ha affermato che il mezzo più atto a raggiungere gli scopi votati è quello di esercitare con intelligenza diritti di cittadino piuttosto che ricorrere alla forza brutale.

Egli ha dichiarato che gli operai non sono stati consultati dai delegati del Congresso sulla questione dell'azione diretta.

Brownlie ha parlato contro la mozione di Shaw. La mozione Shaw è stata quindi respinta.

Sul nuovo Ente per l'analfabetismo

Il *Popolo Romano* pubblicando negli scorsi giorni il decreto che erige il nuovo Ente contro l'analfabetismo, esprime il dubbio che esso venga applicato. Io posso togliergli questo dubbio ed assicurarlo che il decreto servirà..... per aumentare il numero degli impiegati! E non occorre esser profeti nè figli di profeta per affermare ciò. Il nuovo decreto non toglie le cause che si oppongono a una larga diffusione di cultura tra gli analfabeti nè può toglierla: ma ha il torto di voler curare il male dalla parte terminale della pianta anzichè dalle radici che, come sono, non danno alla pianta la linfa che le occorre per vivere rigogliosa. Gli analfabeti adulti non vanno a scuola non perchè manchino le scuole, ma perchè *materialmente* sono impediti dal frequentarle. Un uomo che non è della Scuola, l'on. Comandini, nel 1906, lo disse apertamente e ampiamente: il Ministro non volle ascoltarlo, aumentò il numero delle scuole serali, ma dal '906 a oggi il profitto ottenuto non è stato maggiore di prima. Certe questioni il Ministero le vede sempre da un punto di vista molto teorico e con quale tenacia! La realtà è insufficiente a smuoverlo dalle sue concezioni. I contadini e gli operai delle miniere non vanno a scuola o la frequentano molto irregolarmente senza ricavarne alcun profitto perchè lavorano molto lontano dalla sede della scuola: e se ci vanno, ci vanno sempre con ritardo e stanchi. Il maestro della scuola serale ogni sera ha una scolaresca sempre nuova: ogni sera deve rifare la lezione da capo, con tanta noia sua e dei pochissimi assidui che alla fine si stancano e se ne vanno: e alla fine dell'anno o non ha più scolari o questi non sanno nulla: E' verità sacrosanta! Ma ci sono i risultati degli esami. Una commedia. Se il maestro non ha ricavato alcun profitto la colpa non è sua: e sarebbe un vero delitto se dopo 4-6 mesi di scuola, dopo essersi messo a rischio di buscare nelle fredde serate d'inverno una polmonite, non percepisce alcun compenso. E poichè questo vien dato se si fanno gli esami, questi si fanno sempre con la massima generosità e alle volte vengo no anche *inscrenati*..... con alunni delle scuole diurne!! E l'Ispettore, per pietà del maestro, e per la stranezza della Legge, sa tutto e finge di saper nulla.

Qualche cosa si potrebbe fare per gli operai delle città: ma costoro già una certa istruzione ce l'hanno e il nuovo Ente poco potrà fare: la sera l'operaio vuol riposarsi e godere!

Secondo me, qualche cosa si potrebbe ottenere con le scuole festive: ma occorrerebbero maestri molto intelligenti e pieni di fede e d'entusiasmo, non compensati certo con le solite 300 lire: ma inoltre gli alunni nella scuola dovrebbero trovarvi degli allettamenti speciali: istruzione e giuochi!

Ma per questo l'Ente non farà nulla, ne siamo sicuri. Ne potrà far molto, poi, perchè la Scuola non ha locali adatti. Ma il Governo crea l'Ente contro l'analfabetismo e crede d'aver fatto tutto. Noi potremmo dire che lo Stato nel fare ciò non mostrasi sincero. Poichè mentre da parecchi milioni al nuovo Ente lesina i denari per la istituzione di nuove scuole diurne. Se il Consiglio S. di Palermo, per es., chiede un minimo di 20 mila lire per nuove scuole, il Governo ne manda 15 mila. Se il Cons. scol. di Caltanissetta stanzia 5 mila lire, per acquisto di materiale didattico da distribuirsi ai piccoli comuni, il Ministro cancella lo stanziamento perchè il materiale didattico, per l'art. 18 della Legge 4 giugno 1911, deve essere fornito dai Comuni. Ma se questi sono poveri e non possono spendere nemmeno una lira? Al Ministro basta ricordare l'art. 18 della Legge: il resto non monta. Le 5.000 lire impinguano l'avanzo d'amministrazione e le aule restano nude. La legge è stata rispettata. Così i Consigli scolastici non possono aiutare gli asili che muoiono d'anemia perchè questi debbono essere mantenuti dai.... Patronati che non hanno fondi. Gli asili periscono, ma il Ministero ha osservato la legge!

Con i concetti burocratici l'istruzione non potrà mai progredire: occorre rinnovare, spazzare, modificare. E se lo Stato vuole sul serio la diffusione della istruzione popolare, pensi alle scuole diurne, spendendo per esse dei *miliardi*, non dei milioni, dando a ciascuna scuola la propria base, bene arredata: pensi lo Stato che nessuna coartazione può obbligare gli inadempienti a frequentare la scuola, l'esperienza ce lo dice: lo Stato invece ha l'obbligo di creare tali condizioni, per le quali il bambino sia per una forza che viene dall'interno indotto a frequentare assiduamente la scuola. E' inutile sperare nella forza: contro la resistenza passiva nulla si può: e poi la forza potrebbe essere adoprata lì dove si tratta di pochi inadempienti, come in America, non quando essi sono decine di milioni.

E poichè la scuola diurna rimane la stessa, povera, lurida, è, insufficiente, l'analfabetismo durerà ancora chi sa per quant'anni! Ma il Governo ha fatto un bel gesto: applaudiamolo e non curiamoci del risultato.

Dott. Gasparo Curiale
R. Ispettore Scolastico

OTTOMANE MECCANICHE
GIREVOLI A LETTO
fabbricansi anche su misura
176 - GIOVANNI LANZA - 176

Il bestiame sardo e le terre liberate

Signor Editore.

In uno degli ultimi numeri del suo pregiato giornale è comparsa una circolare dell'on. Nava, ministro delle Terre liberate, in cui rendeva noto, consigliando- li ad approfittarne, agli allevatori e produttori di bestiame nonchè agli agricoltori delle provincie di Treviso, Udine, e Venezia che avrebbero potuto per la reintegrazione del loro patrimonio zootecnico rivolgere la loro attenzione al cospicuo e numeroso bestiame sardo che offre serie garanzie ed affinità con quello prodotto da tutto il Veneto.

Con enorme meraviglia abbiamo appreso che il Governo prima che alla Sardegna si sia rivolto all'Inghilterra per l'importazione di bestiame bovino, ovino e suino, mentre, cosa del resto dalla recente circolare riconosciuta, avrebbe potuto largamente attingere alle risorse nazionali per un bisogno del genere.

Questo fatto può dare luogo a due diverse supposizioni: o che il Governo abbia ancora una volta tentato di disconoscere l'efficienza zootecnica della Sardegna a tutto suo danno, oppure che esso sia completamente all'oscuro delle cose sarde se non ostante i ripetuti voti espressi dalle istituzioni rappresentative dell'Isola ha creduto opportuno di intavolare negoziati coll'Inghilterra.

Comunque ciò che con la suaccennata circolare il Ministro ha creduto di concretare, pur essendo ben poca cosa, è tale che non può non allietare coloro che con animo di figli si interessano dell'avvenire economico della Sardegna.

Ci preme però, ed in sommo grado, di far rilevare alcune inesattezze, per noi di indole assolutamente sostanziale, di cui la circolare pecca enormemente.

Infatti in essa si tende a stabilire che la provincia di Cagliari dia in prevalenza una maggiore e più importante produzione bovina della provincia di Sassari. Orbene questo non risponde assolutamente a verità e basta avere anche una elementare conoscenza dell'Isola per non ignorarlo.

Tanto è vero che i soli o almeno i più importanti centri di produzione bovina della provincia di Cagliari sono costituiti da Macomer e Bosa, ove indubbiamente esiste una grande quantità di bestiame e di ottima razza.

Questi due centri però, di cui siamo ben lontani dal disconoscere l'importanza, non possono certamente reggere al paragone degli altri centri più veri e maggiori di cui ci offre largo esempio la provincia di Sassari. Chi può infatti dimenticare il centro dell'Ozierese, ove da moltissimi anni a questa parte i produttori con vero e fecondo spirito di iniziativa e con innegabile sagacia migliorano incessantemente il proprio bestiame sardo sì da averne costituito una vera industria razionalmente esercitata?

A giudizio dei tecnici il bestiame dell'Ozierese mentre da una parte raccoglie tutte le doti del bestiame svizzero dall'altra ne ha quasi completamente eliminati i difetti; poichè il bestiame sardo in confronto con quello ha acquistato una innegabile virtù di resistenza alle vicissitudini del clima. E mentre nella provincia di Cagliari, come si è detto, non vi sono che i centri di Bosa e Macomer o quasi quelli soltanto, nella provincia di Sassari il capoluogo di Ozieri ed i Comuni di Buddusò Pattada, Mores, Ploaghe, Oschiri Benetutti, Bono ed altri del circondario di Ozieri costituiscono tanti singoli centri ove la produzione bovina ha ormai raggiunto una invidiabile efficienza.

Ma questa industria, che innegabilmente rappresenta la più importante risorsa economica della Sardegna, e della provincia di Sassari in ispecie, non è soltanto una prerogativa dell'Ozierese, che però rimane sempre il più grande e vero centro; ma l'allevamento del cav. Giuseppino Carta a Sassari costituisce un vero e moderno esempio di razionale coltura di bestiame. Ed in alcuni comuni dell'Anglona (provincia di Sassari) come ad esempio quello fiorentissimo di Nulvi essa industria vi è tenuta in sommo onore e largamente esercitata.

Nè basta: poichè anche nel Nuorese, sebbene il suo bestiame non raggiunga l'eccellenza de' centri sopra nominati, vi è della buona e numerosa qualità, ed altrettanto può dirsi del circondario di Alghero.

Questo per quanto riguarda la produzione bovina; per la produzione suina ed ovina, se vogliamo anche equina, non v'ha dubbio che la provincia di Sassari tiene sulla provincia sorella una incontestabile superiorità.

Questo si dica non per spirito di contraddizione — ormai purtroppo tradizionale in noi, — o quel che è peggio di campanilismo, ma perchè gli allevatori veneti che vogliano ricorrere alla Sardegna per la reintegrazione del loro patrimonio zootecnico conoscano tutta ed intera la verità.

Ringraziandola sentitamente della pubblicazione che vorrà dare alla presente con distinti ossequi mi creda

dev.mo: **Avv. Pierpaolo Campus.**

REGOLAMENTO SULL'INDUSTRIA STALLONI FRA PRIVATI

L'on. Ministro Visocchi ha presentato alla firma erale il Decr. che approva il nuovo regolamento per l'esercizio della monta pubblica degli stalloni appartenenti a privati.

Tale Regolamento, che andrà in vigore il primo prossimo ottobre e che sostituisce quello in data 24 giugno 1888, è stato redatto tenendo conto dei voti emessi in materia da Enti e da Associazioni agrarie e zootecniche e dei suggerimenti del Consiglio Ippico.

Le visite degli stalloni, pei quali si chiede l'autorizzazione alla monta pubblica, si effettueranno non più in un solo periodo (primi venti giorni di gennaio) ma in due.

Una prima viltà ordinaria avrà luogo entro il mese di dicembre; una seconda (suppletiva) entro il mese di febbraio successivo.

Questa modificazione lascia modo ai proprietari degli stalloni non approvati nella prima visita, di presentare per l'approvazione altri riproduttori, senza aggravio di spesa.

Sulla costituzione delle Commissioni ippiche provinciali è stata apportata una modificazione che segna un primo passo verso la nomina elettiva di parte dei membri, poichè quella di nomina prefettizia deve essere scelta fra i designati dagli Enti e dalle Istituzioni agrarie della Provincia.

Circa le cause che dànno diritto al rifiuto dell'approvazione, sono state fatte alcune modificazioni che rispondono alla necessità di usare una più precisa terminologia scientifica, e di rendere più pratica l'applicazione di questa delicata parte del Regolamento, evitando contemporaneamente facili contestazioni.

Con le nuove norme, le domande degli interessati, per ottenere la visita della Commissione Ippica Provinciale, dovranno essere inviate al Prefetto della Provincia non più tardi del 31 ottobre dell'anno precedente a quello in cui deve aver luogo la monta.

L'Opera pro Combattenti per gli ufficiali che si recano all'estero

Agli ufficiali di complemento di milizia territoriale e della riserva così del R. Esercito come della R. Marina, che dopo il congedamento intendano recarsi all'Estero per svolgervi una attività proficua per sè stessi e per l'economia del Paese, l'Opera Nazionale per i Combattenti concede degli assegni che possono raggiungere la cifra di 10 mila lire. Una parte dell'assegno viene concessa a titolo di prestito contro la garanzia della polizza di assicurazione, il resto senza obbligo di restituzione. A chi non sia fornito di polizza, purchè abbia appartenuto per almeno un anno a truppe o reparti combattenti, l'assegno può venire egualmente concesso.

Per concorrere alla concessione di uno dei 5000 assegni bisogna rivolgersi all'Opera Nazionale pei combattenti, Sezione Sociale (Roma, via Nazionale 200), e in una domanda su carta libera specificante bene il paese dove si intenderebbe recarsi e le forme di attività che si intenderebbero svolgere. Tali forme di attività possono concernere l'inizio o la ripresa di scambi commerciali con l'Italia, l'assunzione di imprese di lavoro o di capitale e di lavoro; la ricerca di una occupazione consona alle proprie capacità o attitudini specialmente nel campo commerciale e industriale, il perfezionamento della propria capacità di lavoro da compiersi presso banche, aziende industriali e mercantili, politecnici, laboratori e scuole speciali ecc.

La domanda deve essere corredata di documenti relativi al servizio militare prestato, o di tutti quegli altri documenti che possono meglio valere e mettere in luce la serietà dei propositi del richiedente, la sua capacità e le sue attitudini a tradurli in atto nel modo più proficuo.

L'Opera Nazionale riceverà la domanda fino a tutto il mese di novembre 1919; ma poichè fra non molti giorni si aduneràl Comitato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera per giudicare un primo lotto di assegni, sarà bene che gli ufficiali smobilitati che abbiano interesse di ricevere sollecitamente l'assegno, si affrettino ad inviare le domande o a completare la documentazione delle domande già inviate.

Massime e pareri

Competenza civile. — Denuncia di danno temuto — Pericolo derivante da opera pubblica — Lavori occorrenti ad ovviare il pericolo o ad eliminare la causa dei danni — Codice Civile art. 699, Legge 30 marzo 1865, alleg. *E*, art. 4, Legge 25 giugno 1865, art. 46.

E' proponibile dinanzi all'autorità giudiziaria la denuncia per danno temuto da un'opera pubblica, se non si chiedano provvedimenti diretti ad alterare o modificare l'opera pubblica, od a impedire il regolare svolgimento dell'attività amministrativa di fronte ad essa, ma si domandi soltanto al giudice l'esecuzione di lavori idonei ad assicurare le condizioni statiche del fondo cui si teme sovrastare il pericolo.

Cassazione Roma — s. u. 26 maggio 1919 — Ferrovie dello Stato c. Romano — Petrone est.

Contabilita' generale dello Stato. — Appaltatore — Credito per Lavori — Opposizione al pagamento — Sospensione — Mancanza di sequestro o pignoramento — Legittimità della sospensione. — (Legge sulla cont. dello Stato 17 febbraio 1884, art. 60. — Reg. 4 maggio 1885, art. 520 — Reg. alla legge com. e prov. 12 febbr. 1911 art. 177 — C. C. art. 1244.

A norma della legge sulla contabilità di Stato applicabile per questa parte alle Amm.ni comunali e prov. un atto di opposizione a pagamento di somme dovute dall'Amm.ne a un appaltatore di lavori impedisce legalmente che siano pagate tali somme, fino a che l'impedimento non sia rimosso con decisione giudiziaria o altrimenti. E non è necessario, per la efficacia delle opposizioni, che essa sia concretata in forma di pignoramento o sequestro.

Solo nel caso che l'Amm.ne riconosca nullo o inefficace l'opposizione per disposizione esplicita di legge, o per vizio di forma, può dispensarsi dall'obbligo di sospendere il pagamento

Cassazione di Roma 28 aprile 1919 — Prov. di Roma c. Gatta — Moscatelli est.

---

45 Appendice del POPOLO ROMANO 45

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELLA VECCHJ

Stavano entrambi riacquistando un poco della loro giovanile gaiezza, sicuri di una cosa almeno, del loro reciproco affetto.

Un uomo che credettero il padrone, uscì correndo da una stanza a tergo della casa non appena gli fu detto che la vettura di Kilworth Grange erasi fermata dinanzi alla porta.

Egli s'inchinò e volto a Grey disse:

— Buon giorno, signore. Mi rincresce di non trovarvi una cera altrettanto buona come l'ultima volta che foste qui.

Grey lo guardò stupefatto.

— E la prima volta che metto piede nella vostra locanda, disse. L'oste tornò a guardarlo, parve sconcertato, torse gli occhi sulla giovane, poi rimettendosi:

— E' vero. Vi chiedo scusa, signore. Vi ho scambiato per un altro signore.

L'interesse di Grey era desto.

— Chi è la persona per cui mi avete preso? chiese, incuriosito.

L'altro esitò e parve confuso, tornò a guardare poi disse:

— Pervette essere lord Kilworth in persona La somiglianza di famiglia è grandissima, ed anche la voce. Per giunta sono miope.

Grey tacque, ma si voltò a Claudina.

— Che cosa desideri per colazione? le chiese.

— Da questa parte, signore. Desiderate che apparecchi nella sala del caffè, oppure in una saletta privata al primo piano?

— Andiamo nella sala del caffè, decise Claudina.

Il padrone fè strada verso una stanza grande, e quadrata dove la mussola gialla fasciava le cornici dorate degli specchi alle pareti.

Grey e Claudina andarono a sedersi davanti ad un tavolino presso al fuoco, guardandosi allegri e felici al disopra dell'alta oliera e del mazzo di fiori d'inverno piantati dentro un bicchiere offerti in olocausto al gusto moderno prevalente.

— Che cosa vuoi dire? chiese Claudina gravemente, trascorsi alcuni istanti di silenzio, e dopo che ebbero dati gli ordini al cameriere.

— Per adesso lo ignoro ma lo sapremo di qui a poco, rispose Grey sottovoce. — Intanto voglio dimenticare tutto per un ora, tutto tranne la gioia di averti tutta per me, sapendo che tra poco saremo uniti per sempre.

Era la prima occasione che lor presentavasi dopo il ritorno di lui di parlare del loro amore, e Grey vinto dalla beata consapevolezza che questa gioia dell'effetto ricambiato era sua per sempre, volle goderne pienamente.

Fece di tutto per evitare l'argomento del mistero che opprimevali entrambi, ma gravava su di essi a tal segno, od era in quel momento la cosa tanto più importante al loro orizzonte, che a poco a poco ogni sforzo per evitare il soggetto venne meno, od essi si sorpresero a discutere sottovoce le speranze di cattura e di smascheramento della banda Scarcliffe, nonchè lo scopo che aveva condotto alcuni dei suoi affigliati nei pressi del Grange, ed eziando l'identità dell'uomo misterioso.

Grey aveva di già mandato un biglietto all'ufficio di questura chiedendo all'ispettorato di venir subito alla locanda; infatti, prima terminassero di far colazione fu loro annunziato, e Grey lasciò che Claudina lo informasse della scoperta fatta.

— Vi sono nei pressi del Grange, diss'ella, o meglio vi erano un'ora fa certe persone che so essere connesse col delitto avvenuto in quella casa all'epoca di Natale. Questa gente si era nascosta in una casuccia deserta che sorge nei terreni adiacenti alla villa, e lo staffiere Peters, quantunque io non riesca a farlo parlare, sa qualcosa sul conto loro.

Uscito il poliziotto Grey scrisse all'avvocato Gurnard, chiedendogli venisse subito a Westington e dandogli alcuni particolari attorno all'ultima scoperta.

Intanto stavano per scoccare le tre e Claudina manifestò l'intenzione di ritornarsene al Grange per mettere milord sull'avviso contro qualsiasi eventuale tentativo da parte della banda di forzare la stanza della cassaforte a Kilwoth.

Giacchè Grey non aveva dimenticato il ladruncolo ed il sacco di bottino con cui era fuggito dal negozio del gioiellere e non giudicava impossibile che la signorina Scarcliff postochè aggiravasi in quei pressi camuffata da ragazzo, cercasse esercitare il proprio talento saccheggiando i tesori di milord.

Ma Claudina, inquieta e nervosa sul conto di lui, indugiò tanto a lungo, allena dal lasciarlo solo, che Grey finì col dichiarare che dovrebbe trasportarla sino alla vettura se non acconsentiva ad andarvi subito.

In fondo era preoccupato riguardo al Grange od a quanto poteva accadervi, sebbene avesse avuto la precauzione di mettere la polizia a parte dei propri timori.

Claudina entrò finalmente in una carrozza dopo aver rivolto un ultimo sguardo affettuoso all'amato, e la vettura si pose in moto Allora Grey, con una stretta al cuore si trovò solo.

Ignorava quale evento paventasse, ma oppimevalo uno strano senso di depressione e di insicurtà che nemmeno la realtà della situazione potevano interamente giustificare.

Giacchè era alquanto improbabile che la banda, per audace che fosse, ardirebbe aggredirlo personalmente, nè forzarsi un'entrata nel Grange a scopo di furto adesso che sapeva essere stata denunziata alla polizia e che questa stava attivando le sue brave indagini.

Ma per contro sapeva che almeno tre degli affigliati di quella associazione di malfattori compresa l'audacissima signorina Scarcliffe, eransi aggirati in quei paraggi quella mattina medesima.

Quale il loro scopo spingendosi sino al Grange? E di quali mezzi si erano valsi per indurre lo staffiere Peters a proteggere il loro soggiorno nella deserta casetta?

Erano queste dimande a cui Grey non sapeva rispondere mentre misurava coi passi la sala del caffè immersa nella luce crepuscolare. Il riflesso del fuoco accendeva bagliori sulle alte finestre e ne accarezzava le lunghe tende spioventi. Grey per quanto vi si cimentasse non potè giungere ad alcuna soddisfacente conclusione circa la presenza di quella gente.

Le ore trascorrevano lente o almeno così gli sembrò facessero. Aveva scritto la sua lettera a Gurnard e parlato coll'inviato della polizia.

Non trovava torreno che lo reggesse. Non poteva nè leggere nè fumare. Un senso di prossima calamità pareva invaderlo, addensare le ombre negli angoli rendendole minacciose gettare sprazzi di luce sinistra sul vecchio mobilio antiquato.

Persino il sincrono *tic tac* dell'orivolo gli riusciva opprimente. Eppure ordinò al cameriere di non accendere il gas; dubitava che la propria fisionomia dovesse presentare un'espressione allarmante e preferì mantenerla nella penombra.

Ma alla fine non seppe reggere più a lungo a quel silenzio ed alla semi oscurità e scattando in piedi uscì dalla sala del caffè avido di ritrovarsi tra la gente, di scambiare parola con qualcuno o di procurarsi una qualsiasi distrazione. Entrò in una stanza dall'altro lato del vestibolo anch'essa al buio tranne per il riflesso del fuoco. Vide una tavola da bigliardo ed una porta che supponeva mettesse nel salotto da fumo.

La spinse, ma si arrestò quasi subito, perchè appena alzati gli occhi che aveva tenuto volti a terra vide la propria immagine riflessa in ciò che pareagli essere un altissimo specchio. E si voltò subito per tornare nella sala da bigliardo ma facendolo di repente gli si affacciò alla mente un pensiero raccapricciante a tal segno che lì per lì dovette appoggiarsi allo spigolo della tavola per sorreggervisi.

La persona di cui aveva veduto l'immagine riflessa nello specchio aveva una cravatta chiara, laddove egli avevala nera!

Continua

Armi ed Armati

Il gen. Diaz cittadino onorario di Londra

(S) LONDRA, 12. — La Corporazione della City (Londra) ha deciso nella seduta odierna di conferire al generale Diaz il diritto di cittadinanza onoraria e di donargli una spada d'onore per attestargli l'alto apprezzamento dei servizi preziosi resi da lui e dalle truppe poste sotto il suo comando durante la guerra.

La "Ferruccio„ ad Anversa

(S) Anversa, 9. (*Ritardato*). — Una larga rappresentanza della colonia italiana si è recata stamane a bordo della *Ferruccio*, con bandiere e con un dono per la nave. Sono stati scambiati fra il presidente della Società e il comandante patriottici discorsi.

Stamane il Governatore della città ha offerto un pranzo di 75 coperti in onore della Nave, con l'intervento di tutti i nostri ufficiali e di una rappresentanza degli allievi della R. Accademia Navale, del nostro incaricato di Affari, del Corpo Consolare, delle principali autorità militari e civili e di spiccate personalità finanziarie di Anversa; sono stati pronunciati calorosissimi brindisi, dal Governatore, dal Comandante della *Ferruccio* e dall'Incaricato d'Affari d'Italia, inneggianti tutti all'amicizia italo-belga.

La "Cavour„ a Newport

(S) Newport, 10. (*Ritardato*). — I ricevimenti ufficiali della R. N. *Cavour* continuano improntati alla maggiore cordialità. Le migliori famiglie degli Stati Uniti qui convenute per la stagione estiva, fanno a gara nell'usare ogni cortesia ai nostri ufficiali.

Il Comandante della *Cavour*, con due compagnie di marinai, la bandiera e la musica di bordo, accompagnato dalle Associazioni italiane ha deposto fiori sulla lapide a ricordo dei caduti in guerra e sulla statua dell'Ammiraglio Perry.

La nave partirà sabato 13 corr. e giungerà martedì mattina a New York.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Carabinieri Reali

Tenenti Colonnelli: Villa cav. V. in aspettativa per infermità per un anno, dal 27 luglio 1919.

Maggiori. — Serafino cav. L. leg. Torino in aspettativaper infermità per 4 mesi, dal 31 luglio 1919 — Mariotti cav. G. maggiore ha l'aspettativa prorogata di altri 4 mesi.

I seguenti maggiori sono trasferiti e destinati alle legioni indicate:

Pometti A. leg. Cagliari, trasferito div. Sassari interna, leg. Cagliari — Pini G. id. Milano id. a disposizione leg. Roma — Di Alchelburg E., id. Milano, id. a dispos. leg. Ancona. — De Leonardis A. id. Palermo id. div. Sassari esterna, leg. Cagliari.

Fanteria

Colonnelli. — Silvestro cav. E. nominato comandante 76° fant. — Leo cav. F. nominato comand. truppe dep. 10° fant. — Brigida cav G. nomin. com. 263° fant. — Bassi cav. G. nomin. com. truppe dep. 1° fant. — Levi cav. G., nom. com. 78 fant. — Negro cav. G. incaricato funzioni analoghe a quelle di comand. di deposito (comando truppe deposito mitraglieri 907° Fist. Torino). — Caporaso cav. A. in aspettativa per infermità dal 5 settembre 1918, per (dieci mesi).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità:

Negri cav. L. f. q. s. dal 27 luglio 1919 (4 mesi). — Zanboni cav. F. 18° bers. dal 26 maggio 1919 (4 mesi).

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti truppe dep. segnato:

Ruotolo cav. C, nom. com. truppe dep. 3° fant. — Taglialferri cav. G. id. 9° id. — Parisi cav. L. id. 30° id. — Tarchetti cav. L. id. 35° id. — De Nava cav. L. id. 41° id. — Calderini cav. G. id. 68° id. — Castelli cav. G. id. 82° id. — Peluso ca. L. id. 3° bersaglieri — Pallavicini cav. O. id. 4° alpini — Capone cav. L. id. 40° fanteria — Aumiller cav. R. id. 57° fant. Grisoni cav. L. id. 45° id. — Cerutti cav. C. G. id. id. 1° gran. — Camera cav. U. id. 2° id. - Sifola cav. A. id. 31° fant. — Aspasi di Bernezzo cav. E. id. 33° id. — Dalliollo cav. A. id. 36° id. — Mameli cav. G. id. 39° id. — Della Chiesa D'Isasca cav. G. id. id. 49° id. — Costa cav. S. id. 50° id. — Teggia Droghi cav. E. id. 51° id. — Ferraris cav. I. id. 52° id. — Antoldi cav. C. id. 62° id. — Ardigò cav. L.id. 65° id. — Calvi cav. G. id. 66° id. — Ligasacchi cav. G. B. id. 77° fant. — Gambi cav. E. 80° id. — Scaparro cav. F. id. 85° id. — Salbante march. cav. E. id. 90° id. — Pozzi cav. D. id. 8° alpini. — Monachesi cav. L. id. id. 7° fant. — Porcari cav. G. id. 20° id. - Duranti cav. A. id. 70° id. — Paoletti cav. G. id. 79° id. — Rossi cav. F. id. 86° id. — Marelli cav. G. id. 1° bers. — Pussateri cav. S. id. 10 id. — Chicco cav. Luigi id. 3° id. — Spallicci cav. L. id. 61° fant. — Poppi cav. R. id. 88° id.

CAVALLERIA

Colonnelli: Tacoli cav. P., incaricato funzioni capo stato maggiore 1ª divisi. cavalleria.

Tenenti colonnelli: Grisi Rodoli della Piè cav. A., regg. lancieri di Novara. Colloc. in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 settembre 1919. — Griccioli cav. Aless. f. q. (dep. Genova cavalleria). In aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 luglio 1919 per sei mesi — Cambiè cav. A., f. q. (dep. Piemonte reale reggimento). In aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 agosto 1919 per sei mesi Calvi cav. G. B., ha l'aspettativa prorogata di un anno dal 20 marzo 1919 —

ARTIGLIERIA

Colonnelli: Marconi cav. P. nomin. 2° fortezza — Pellei-Egisti cav. F., id. 10° fortezza — Cristani cav. L., in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 settembre 1919 — Sibille cav. N., id. — De Rosa cav. A., in aspettativa per infermità dal 16 luglio 1919 per la durata di quattro mesi — Ivaldi cav. G., Assegnato comando corpo armata Napoli — Sanna cav. G. assegnato div. mil. Cagliari — Bertini cav. F. Incaricato delle funzioni di sottocapo St. Magg. zona Trieste.

GENIO

Colonnello: Negri cav. C., in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 settembre 1919.

La COLONIA **Arnaldi** in **Uscio** (Genova)

è aperta anche d'inverno, colla presenza di CARLO ARNALDI, (Forno e fattoria di proprietà della Colonia).

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

CRONACA DI ROMA

Per il Congresso a Trieste e a Trento della "Dante Alighieri„

Nella seduta di ieri del Comitato Romano della «Dante Alighieri» sono stati nominati i seguenti delegati al XXV Congresso da tenersi in Trieste e Trento dal 28 settembre al 2 ottobre prossimi:

On. prof. Luigi Rava; on. Antonio Salandra; sen. prof. Emanuele Paternò; on. avv. Giovanni Amici; on. Rodolfo Molina; avv. comm. Giovanni Albano; comm. Enrico Scodnik; s.ra Lanki Scodnik; s.na Irene Scodnik; comm. Carlo Gamond; prof. cav. Domenico Marotta; avv. cav. Felice Nasalo; avv. Ettore Ciolfi; cav. Michele Angelini; prof. Felice La Torre; ing. Davide Fiaccarini; gen. Luigi Ferraro di Cavallerleone; avv. Alfredo Mazza. cav. Filippo Caselli; s.ra Ida Caselli; Zuffi Luigi; cap. Giuseppe Mastelloni; cav. Osvaldo Pardo; cav. uff. Ludovico Dragoni; cap. Michele De Benedetti; dott. Michele Curri; dr. gr. uff. Pietro Verardo.

Il programma dei lavori comprende fra l'altro: elezione del presidente e di venti consiglieri (scadono il pres. cav. Paolo Boselli e i cons.: avv. comm. Giovanni Albano, gr. uff. Piero Barbèra, avv. comm. Angelo Barzilai, dep. prof. Leonardo Bianchi, sen. prof. Luigi Bodio, dep. avv. Enrico Carboni Boj, dep. avv. Ugo De Como, prof. comm. Arturo Galanti, sen. prof. Camillo Golgi, dep. bar. Elio Morpurgo, gr. cr. Ernesto Nathan, dep. prof. Luigi Rava, prof. comm. Salvatore Romano, sen. prof. Francesco Ruffini, conte gr. uff. Donato Sanminiatelli, sen. prof. Vittorio Scialoja, comm. Ernesto Scodnik, gr. cr. Bonaldo Stringher, dep. prof. Andrea Torre, avv. comm. Giannetto Valli) e dei rev. dei conti; relazione storica della «Dante» fatta dal cons. Barbèra; consegna della bandiera offerta dal Comitato di Roma al Comitato di Trieste; conferimento della medaglia. Proposta del Comitato di Milano intesa a modificare lo statuto aggiungendo all'art. 1 le parole «... e di tenere alto il sentimento d'italianità al di sopra d'ogni competizione di partito o di classe». Proposte del Comitato di Gallarate sulla opportunità della istituzione di scuole superiori nelle terre redente e sulla necessità di un maggiore e più efficace interessamento del Governo per l'istituzione, l'appoggio e lo sviluppo delle scuole italiane all'estero, ed una più vigile, organica e perseverante opera di propaganda all'estero, mediante conferenze, pubblicazioni, giornali ecc. ed appositi uffici per diffondere la conoscenza della storia, delle arti e di quanto è compendio dell'antica civiltà e genialità italiana. Relazione circa la nuova situazione fatta agl'italiani in Tunisia (Comitato di Tunisi). Proposta del Comitato di Pallanza per l'erezione di un monumento a Dante in Roma.

***

Il Congresso si inaugurerà a Trieste nel teatro *Giuseppe Verdi*, domenica 28 settembre, alle ore 10.30, e proseguirà le sue sedute nel pomeriggio e nei giorni di lunedì e martedì.

Vi saranno un ricevimento del Municipio, una serata di gala al teatro e un banchetto sociale a Porto Rose.

Mercoledì, 1° ottobre, avverrà la partenza per Trento. E a Trento avranno luogo il giorno seguente una solenne adunanza dei delegati, la ripristinazione della iscrizione nel monumento di Dante, l'offerta delle bandiere donate dai Comitati di Milano e di Torino ed altre cerimonie patriottiche.

Venerdì 3, si effettueranno visite ai luoghi che furono teatro della guerra.

Il segretariato generale avverte che, date le difficoltà presenti del traffico, il Ministero dei Trasporti non ha potuto concedere speciali agevolezze di viaggio.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Mariano Ugolini, Primicerio dell'Arciconfraternità del SS.mo Sacramento e M. V. del Carmine, con il cav. Carmelo Morsani; mons. Giorgio De Fonseca, Rettore del Collegio Portoghese; mons. Egidio Lari; mons. Sante Tampieri con mons. Luigi Haver; il sig. Luigi Alpi, Visitatore dei Padri della Missione; il P. Domenico Callerio, Rettore del Pontificio Seminario dei SS. Apostoli Pietro e Paolo per le Missioni estere; il can. d. Mario Marcucci, Rettore del Seminario di Livorno.

Il nuovo Ministro del Portogallo in Vaticano. — Il nuovo Ministro della rep. portoghese presso la S. S. signor Pedro Martin, testè giunto in Roma, si è recato in Vaticano.

In assenza del Card. Segr. di Stato, venne ricevuto da mons. Todeschini, Sostituto della Segreteria di Stato, col quale si è trattenuto a prolungato e cordiale colloquio.

Mons. Clemente Micara, Uditore della Nunziatura di Vienna è giunto a Roma in temporaneo congedo.

Mons. Luigi Maglione incaricato provvisorio della S. S. presso il Governo svizzero è atteso in Roma.

Mons. Lari segretario presso l'incaricato provvisorio della S. S. a Berna ripartirà per la Svizzera nell'entrante settimana.

ARRIVI E PARTENZE. — S. E. l'on. Ciappi Sottosegretario di Stato si LL. PP. è partito stamane per i luoghi colpiti dal terremoto.

S. P. Q. R.

CHIUSURA PROVVISORIA DEI MUSEI CAPITOLINI. — Si avverte il pubblico che i Musei Capitolini resteranno chiusi nei giorni di sabato 13, domenica 14 e lunedì 15 corrente.

ONORIFICENZE. — Il cav. Gaspare Scifoni, capo del servizio stampa presso il Gabinetto del Sindaco ed il cav. Renzo Mondini funzionario del Gabinetto stesso, sono stati, su proposta di S. E. il Pres. del Consiglio, nomina i ufficiali della Corona d'Italia.

Ai due egregi funzionari, e specialmente al cav. Scifoni, nostro carissimo collega, i sinceri e vivi rallegramenti del *Popolo Romano*.

— Con recente decreto su propo sta del Presidente del Consiglio Cesare Sialvagni, vice presidente del Comitato, di azione patriottica fra il personale postelegrafonico, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'operoso e stimato funzionario le nostre congratulazioni.

ISCRIZIONI ALLE SCUOLE NORMALI. — Lunedì prossimo si aprono le iscrizioni alle classi *complementari e normali* della scuola normale pareggiata E. Fuà Fusinato via Tre Novembre (già via Nazionale) N. 157.

La segreteria è aperta tutti i giorni, meno i festivi dalle 10 alle 13.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA FRANCESE A ROMA. — L'a *Stefani* comunica:

Da *Parigi*, 12. — Un decreto odierno conferma monsignor Duchesne per un altro sessennio nelle sue funzioni di direttore della Scuola francese a Roma.

CONGRESSO DEL PARTITO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE. — Il 20 settembre alle 10.30 avrà luogo in Roma l'inaugurazione del III Congresso del Part. democratico costituzionale italiano.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal presidente comm. avv. G. A. Vanni.

Primo fra gli argomenti sarà quello dell'azione del P.D.C. nelle imminenti elezioni generali col nuovo sistema elettorale.

L'inaugurazione dei lavori — che proseguiranno nei giorni 21 e 22 — avranno luogo nella saladella R. Accademia Filarmonica Romana (Via Ripetta 105)

La giornata del Ministro dell'Uruguay

LE VISITE DEL MINISTRO

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Ministro degli Esteri dell'Uruguay, dott. Juan Antonii Buero, l'illustre nostro ospite ebbe colloqui con l'on. Schanzer Ministro del Tesoro e con il Sottosegretario agli Esteri on. conte Sforza, poscia si recò alla Camera dei Deputati ricevuto dall'Ufficio di Presidenza.

Ieri mattina si è recato al Pantheon dove ha deposto due magnifiche corone sulle tombe dei Reali d'Italia, firmando i registri.

Sul registro della tomba di Vittorio Emanuele scrisse la seguente frase:

L'unità italiana nata sotto l'ala della gloria, si afferra e si conserva nella Pace per l'onore della Latinità, che questa terra rappresenta nelle più alte qualità.

Al Pantheon erano ad attendere il Ministro il colonnello comm. Perini vice-Presidente del Centro dei Veterani con un gruppo di reduci ed il comm. Marini in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione. Egli era accompagnato dal Segretario sig. Julian Nogueira, dall'Incaricato d'Affari dell'Uruguay presso il Quirinale, il Console dell'Uruguay sig. cav. Enrique José Rovira.

LE VISITE AL MINISTRO

L'asse, Italo-sud Americana. — L'avv. Cacace Presidente ed il cav. Campanelli Segretario dell'Associazione Italo-Sud Americana hanno presentato a S. E. il dott. Buero Ministro degli Esteri della Repubblica dell'Uruguay una splendida pergamena a nome dell'Associazione.

Il Ministro si è intrattenuto cungamente sulle condizioni economiche della collettività italiana di Montevideo.

LA «PROPAGANDA LATINA»

Oggi, alle ore 18,15, S. E. Juan Antonio Buero ha ricevuto in particolare udienza la rappresentanza della «Propagnda Latina» composta del Presidente dott. Mario Berardo di Ferro, dalla nobil donna prof. Carolina Corini Beccari e dal dott. Giuseppe Campanella, soci benemeriti.

In esecuzione di un opportuno e simpatico ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Centrale, il barone Di Ferro ha presentato a Sua Eccellenza il seguente indirizzo:

«L'Opera Internazionale di Propaganda Latina *Roma et Patria* da all'Eccellenza Vostra, con particolare letizia, il benvenuto in quest'alma Roma, fonte di vita e d'amore pei trecento milioni di cittadini, che di qua e di là dell'Oceano Latino onorano colle opere del braccio e della mente la vetusta civiltà della razza e l'aurea storia delle Patrie loro.

Saluta l'Eccellenza Vostra, giovanissimo e genialissimo Ministro degli Esteri della Repubblica Orientale dell'Uruguay e, ricordando nell'Eccellenza Vostra l'eletto *Julio Italico* della «Razon», formula l'augurio che l'antica, ininterrotta, intima cordialità esistente fra il popolo uruguayano ed il popolo d'Italia diventi veramente fraterna e degna di due popoli gemelli destinati a confederarsi.

La *Roma et Patria*, che onora in Italia la memoria di Pablo Antonini y Diez, di Enrique Rovira, di Juan Cuestas, di Florencio Sanchez, di José Enrique Rodò, politici, diplomatici e letterati illustri, sulle cui ceneri perennemente splenda la luce irradiata dal glorioso sole dell'Uruguay, dal meraviglioso sole della grande Latinità, ha oggi l'alto onore di segnare nell'albo dei suoi soci Perpetui, il nome dell'Eccellenza Vostra».

Il Ministro uruguayano ha accettato e gradito la nomina a Socio Perpetuo dell'importante Associazione cui è serbato in Europa ed in America un avvenire sicuro, si è congratulato vivamente coi presenti per l'attività spiegata nella propaganda del magnifico ideale di fratellanza latina ed umana da materiare colla Confederazione. Egli si è mostrato entusiasta ammiratore dell'Italia, amandola come seconda Patria ed ha soggiunto che la sua grandezza presente è auspicio che l'avvenire sarà degno del suo grande passato.

LA «LATINA GENS»

Il Ministro degli Esteri dell'Uruguay S. E. Juan Antonio Buero ha ricevuto oggi i rappresentanti della *Latina Gens* che egli aveva desiderato di conoscere, nelle persone dei sigg.: avv. Giuseppe Lotti, Presidente della Legione Italica, e rag. Giacomo Bartoli per la Presidenza della Sezione Romana.

Il Ministro ha gradito la esposizione fattagli delle nobili finalità dell'Associazione che ha vivamente approvate, ha accettato lo statuto, i discorsi, e conferenze e gli altri stampati che gli sono stati offerti; ha accolto con simpatia la presentatagli nomina a Socio Onorario della *Latina Gens* ed ha concordato con l'avv. Lotti e col rag. Bartoli una serie di rapporti spirituali e culturali fra i latini d'Europa e gl'intellettuali dell'Uruguay.

***

Oltre le rappresentanze suddette il Dr. Buero nel pomeriggio di ieri ha ricevuto quelle dell'Istituto Coloniale Italiano e della «Cord. Frates».

IL BANCHETTO AL GRAND HOTEL

Iersera al Grand Hotel il Governo Italiano ha offerto un banchetto in onore del Ministro degli Esteri dell'Uruguay, signor Buero.

Al levar delle mense, il Presidente del Consiglio On. Nitti ha pronunciato il seguente brindisi:

«Signor Ministro, costituisce per me un profondo e duplice piacere di salutarla nostro ospite in Roma.

V'è la compiacenza dell'uomo di Governo che desidera annodare vincoli sempre più stretti tra l'Italia e l'Uruguay. V'è anche il compiacimento dello studioso che trae dalla Sua visita, dagli scambi di idee già avuti con Lei, un nuovo argomento per la propria fede profonda nelle riserve vivaci e freschissime che pel bene della civiltà possono trarsi dall'America latina.

E nell'America latina brilla per noi di una luce tutta particolare il Suo nobile paese che, nel campo economico e nel campo sociale, ha dettato provvidenze che potrebbero essere utilmente studiate da noi tutti in Europa.

Mi permetto, Signor Ministro, di dirle che del benessere e della civiltà altissima dell'Uruguay noi siamo in Italia lieti e fieri col sentimento del vincolo comune che lega gli eterni ricordi di questa alma Città di Roma, a quanto di equo, di sereno, di umano è venuto costituendosi nel mondo latino.

Con questo sentimento fraterno bevo a Lei, alla gentile signora Buero, Ambasciatrice squisita della grazia femminile uruguayana; bevo al Presidente della Repubblica ed alla prosperità sempre più grande del Suo nobile Paese.

Il signor Buero ha risposto col seguente brindisi:

«Signor Presidente, essere ospite del Governo italiano, ed esserlo in Roma, culla sacra di una civiltà immortale, costituisce tale un onore che tutti i cittadini della mia Patria, cui son d'orgoglio i legami di indistruttibile amicizia che l'uniscono alla Vostra, altamente apprezzano.

Come V. E. con sicura visione ha espresso, le Nazioni latine di America continuano con crescente fermezza l'opera dei loro maggiori.

Gelose della loro autonomia, consapevoli della propria importanza, fervide nell'azione, dotate di umani e savi codici, si preparano a compiere nel Mondo la loro missione di lavoro e di feconda ospitalità.

L'Uruguay annovera l'Italia fra le sue amicizie più dirette.

I figli di Roma fondatori di giustizia, oggi abili nell'Aratro, costruttori di città vincitori di montagne e di fiumi, amici del pacifico focolare e dell'onesta tranquillità del lavoratore tenace, han contribuito in prima linea alla prosperità dell'America.

L'America è la gioventù del mondo.

L'Italia può esser sicura che l'anima dell'Uruguay, che nei giorni difficili battè all'unisono coll'anima della grande sorella latina non perdendo mai la fede nella sua vittoria, vedrà sempre con giubilo tutto ciò che permetta comentare eternamente una amicizia ed un accordo onorevole per tutti noi, italiani ed uruguayani, che formiamo uno stesso tipo di società, che possediamo un identico concetto dell'equo e del giusto e di quanto sia rispettabile l'azione concordante delle Nazioni che comprendono i propri genuini interessi.

Fraternamente e con ammirazione bevo alla salute di V. E. nobilissimo spirito; bevo alla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele e di S. M. la Regina ed alla grandezza e alla gloria dell'Italia.

LA MEDAGLIA DELLA VITTORIA. — La Giunta esecutiva dell'Associazione Naz. del combattenti ha deliberato di coniare la medaglia della vittoria, col bronzo dei cannoni tolti al nemico.

Il Sottosegretario all'Interno on. Crassi, al quale si è rivolta un'apposita commissione della Giunta per ottenere il bronzo occorrente ed altre agevolazioni per l'attuazione del progetto ha dato assicurazione che il Governo darà tutto il suo appoggio alla bella iniziativa.

IL CONVEGNO NAZIONALE AGRARIO. — Come è stato annunciato, domenica 14 corr. alle ore 10 avrà luogo il Convegno promosso dal segretariato Agricolo Nazionale in unione alla Società degli agricoltori italiani, al Sindacato agrario laziale e ad altri Enti.

Si aggiunge che l'adunanza avrà luogo nel grande salone dell'Associazione commerciale industriale agricola, via in Lucina 17, gentilmente concesso dalla presidenza.

Gli oggetti proposti alla discussione sono: il decreto riguardante l'occupazione delle terre, la riforma tributaria e il programma politico agrario. I primi due argomenti sono di immediata attualità, e l'intervento delle organizzazioni nazionali si ispira allo scopo di impedire che l'azione degli agricoltori si esaurisca in sterili critiche, perchè si concreti invece in proposito precisi e in chiaro direttive.

Per quanto riguarda l'occupazione delle terre si ritiene che l'azione degli agricoltori, mentre non contesterà l'opportunità di direttive che mirino a far comprendere la funzione sociale della proprietà e il dovere di produrre, affermerà come ogni provvedimento in simile importantissima materia debba essere coordinato a garanzie di carattere sopratutto tecnico, atte ad evitare che possano essere ingiustamente colpiti coloro che adempiono al loro dovere e quindi che si crei alla produzione un ambiente di pregiudizievole depressione morale.

Circa la riforma tributaria, gli agricoltori, pur riconoccendo le 2ravi necessità in cui si trovano le finanze dello Stato e pur dichiarandosi disposti a partecipare largamente agli oneri derivati dalla guerra, chiedono una equiparazione di trattamento con tutti gli altri redditi, e speciali cautele e garanzie per i miglioramenti dei terreni, i quali sarebbero resi impossibili da una politica fiscale che con eccessivi oneri, ne impedisse l'attuazione.

Infine il programma politico agrario riconfermerà che la ricostruzione economica del paese deve tenere il massimo conto della produzione agricola, tracciando i *capisaldi fondamentali* su cui gli agricoltori dovranno basare la loro azione politica perchè si crei no alla produzione le condizioni indispensabili al suo sviluppo.

Ai nostri lettori

Il 16 corr. pubblicheremo l'annunziato articolo di grande interesse economico. Preghiamo i nostri lettori di tenerne buon conto, poichè siamo certi di procurar loro tin eccezionale beneficio economico.

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI. — Rammentiamo che stamane alle ore 10 nella R. Università sarà inaugurato il congresso nazionale degl'insegnanti pel quale sono giunti in Roma numerosi professori delle varie regioni d'Italia.

Sono invitati a parteciparvi gl'insegnanti che sentono vivo il dovere della solidarietà verso gli sfortunati insegnanti che furono vittime sin qui delle non mantenute promesse.

CASE PER I COMMESSI DI COMMERCIO. — A cura della Soc. gen. di M. S. fra commessi ed impiegati di commercio, è stata costituita una cooperativa per la costruzione e vendita di case fra i soci.

Le prenotazioni si ricevono in via Monte della Farina 50 - tutte le sere dalle 20 alle 22.

MONTE DI PIETA' DI ROMA. — Ieri la 2ª custodia ha venduto gli ori impegnati il 9 Agosto 110 (N 120.000).

LA VERTENZA DEI METALLURGICI. — Questa mattina a palazzo Braschi la vertenza dei metallurgici entrerà nella sua fase risolutiva. Saranno prese in esame le proposte formulate dal Presidente del Consiglio on. Nitti in collaborazione col Ministro dell'Industria on. Dante Ferraris.

Già ieri mattina l'on. Dante Ferraris aveva avuto a palazzo Braschi un lungo colloquio on. l'on. Nitti per tale ragione.

GENERI ALIMENTARI IN VENDITA PRESSO IL SOTTOSEGRETARIATO DEI CONSUMI. — La Prefettura comunica:

Il Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e Consumi alimentari dispone di una notevole quantità di doppio concentrato di pomodoro puro all'analisi e contenente un residuo secco non inferiore al 26 per cento. Esso verrà ceduto al prezzo di costo e cioè a L. 290 il quintale, latta per merce, imballo gratis, franco vagone partenza.

Possono ottenerlo i Comuni, gli enti e le cooperative di consumo, i consorzi di esercenti e gli esercenti privati, facendone domanda, accompagnata dal relativo finanziamento entro il 20 corrente al detto Sottosegretariato.

PER LA TERRA AI COMBATTENTI. — Il Comitato Centrale dell'Ass. naz. combattenti ha fatto insistenti pressioni ai Ministeri competenti perchè si risolvesse prontamente la questione delle terre; ed avendo avute assicurazioni in merito aveva dato disposizioni affinchè le sezioni dipendenti non partecipassero ad invasioni che avrebbero avuto carattere precario e non sarebbero state legalizzate.

Nella imminenza della pubblicazione del decreto Visocchi sulla requisizione delle terre ha emanato una circolare alle sezioni dipendenti invitandole a segnalare le terre da requisire e assicurando che sarà chiesta l'occupazione dall'Opera Nazionale in tempo utile per la semina e che i combattenti agricoli avranno *un'assistenza tecnica e un'assistenza finanziaria* da un apposito *credito agrario* che è a conoscenza del Comitato essere d'immediata attuazione.

Il Comitato Centrale ha richiamato l'attenzione delle Sezioni sulla necessità di proporre l'occupazione in relazione ai bisogni urgenti delle masse agricole e per tutte quelle terre che possono essere intensamente coltivate sull'interesse della Nazione e dei coltivatori.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

LA COLONIA NENCI DI RITORNO DA NETTUNO. — Sono giunti ieri da Nettuno i piccoli villeggianti della Colonia Nenci, dopo di aver passato un mese nell'aria salubre e rivificatrice della spiaggia. Si tratta di una quarantina di figli d'impiegati dello Stato che la signora Nenci, fondatrice e presidente della umanitaria istituzione, aveva accolti nella colonia a titolo gratuito provvedendo a tutto quanto loro è pututo occorrere durante il soggiorno al mare. Già un ugual numero di fanciulli era di ritorno or fa un mese dalla stessa cura balneare ed elioterapica. Tutti i piccoli beneficati avevano floridissimo aspetto, segno palese che la villeggiatura aveva loro notevolmente giovato.

Vada alla benefica dama a cui si deve la filantropica iniziativa la gratitudine dei genitori dei suoi minuscoli ospiti e il plauso di quanti sanno apprezzare il bene.

IL COMIZIO DEI POSTELEGRAFONICI. — All'Associazione operaia di via Monte della Farina si sono riuniti ieri sera circa quattrocento impiegati postelegrafonici.

Dopo una tempestosissima discussione è stato approvato un ordine del giorno invitante il Governo ad attuare entro un dato termine di tempo tutti quei provvedimenti promessi a loro favore. In caso negativo proclameranno essi lo sciopero di classe.

All'uscita, volendo dirigersi in colonna verso S. Silvestro sono stati affrontati dal Commissario cav. D'Orazi e dal delegato cav. Daduzzi che per dissuaderli dal loro intenti sono stati costretti ad arrestare parecchi dimostranti che a tarda ora furono rilasciati.

Prof. SEVERA **Scienze occulte Chiromanzia - Via Frattina 48 p. 2**

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un bambino stritolato da un carro. — Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina in via degli Scipioni. Il bambino Alfredo De Lorenzis di s. 3 ab. in via Vespasiano 48, fu investito da un carro carico di ortaglie guidato da Umberto Molli di s. 33 ab. in via Sebastiano Venerio. All'urto il piccino cadde al suolo e fu stritolato dalle ruote del pesante veicolo. Il cadaverino venne trasportato all'osp. di S. Spirito.

Il Molli fu tratto in arresto dagli agenti della Delegazione Trionfale.

Costituzione di un omicida. — Ieri sera si costituiva all'Ufficiale di picchetto del campo di aviazione di Centocelle, Dante Genovesi, che come narrammo, il 7 corr. uccideva in rissa con una pugnalata il soldato Armando Talleivi. L'omicida venne consegnato ai carabinieri della stazione Appia.

La scomparsa di una ragazza. — L'altro ieri la signorina Emma Paolini di s. 24 ab. in v. dello Statuto 15, dopo un diverbio avuto in famiglia si allontanò di casa. Il fatto venne denunziato al Commissariato del Viminale. Si teme che la ragazza siasi data al suicidio.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella tabaccheria di Giuseppe Nardi, in via S. Nicola da Tolentino 2, rubarono varie sigarette e francobolli per un valore di circa 1000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

TEATRI DI ROMA

UN'ORA AL SAN CARLINO» DI E. MUROLO AL «QUIRINO».

Pubblico enorme, iersera, al *Quirino* per la prima rappresentazione dell'atto di E. Murolori *Un'ora al San Carlino* - musicato dal maestro Tagliaferri E' successo entusiastico. Innumerevoli le chiamate all'autore, ai musicista, agli attori.

Il suggestivo poeta di *Addio mia bella Napoli* !.. e di *Signorine* ha subito il fascino di quel piccolo mondo giocondo che fu il teatro *San Carlino* di Napoli. Fascino malinconico. Le cose lontane non si liberano facilmente dalla polvere che le custodisce gelosamente. Avete mai veduto in qualche museo l'abito di una donnina incipriata appeso dietro una vetrina? Il guardintante irrigidito non richiamerà mai nella vostra fantasia il ritmo di un minuetto. Gli è che di un'epoca noi possiamo dare parvenze di vita soltanto interpretandone il sentimento. I segni esteriori non sono sufficienti elementi vitali in fatto di evocazioni.

Rievocare il tipo della farsa musicale settecentesca del *San Carlino*, sia pure con gusto di poeta e di studioso, ricalcando motivi di schemi di vicende e atteggiamenti più o meno infantili di sceneggiature appare, appunto, preoccuparsi, soltanto, dei segni esteriori del tipo dimenticando completamente la sostanza vitale che fu la gloria di un piccolo grande teatro. Sostanza vitale che era rappresentata non già dalla trovata d'un intreccio, ma dal riflesso della vita vita penetrata tra le scene di carta in grazia della parodia e sopratutto per virtù degli attori che sostituivano alle parole scritte i loro meravigliosi soggetti. Pulcinella interloquiva dalla scena col Re e il Re rispondeva in buon dialetto dal suo palchetto di corte mentre le belle dame assaggiavano dietro i ventagli.

Iersera abbiamo riveduto Pulcinella. Unpulcino lla troppo porcellanato, troppo fresco, e lindo per aver l'aspetto di maschera risorta, troppo *al* olgorante nella lattuga spagnolesca che gli stringeva la gola. e quel che è peggio, troppo monotono nelle pastole delle parole obbligate. Cammacano, Altavilla, Antonio Petito, Giuseppe De Martino sono definitivamente morti. E nessun tentativo arcaico può ridestare gli echi dei loro lazzi meglio delle tradizioni e dei ricordi.

Pulcinella e le altre maschere sono state sopratutto sopraffatte dalla vita. E la vita ormai ha sul teatro diritti sovrani.

Le nostre considerazioni non vogliono negare la nobiltà dell'esperimento di Ernesto Murolo. Il fatto di discuterlo ne è la prova migliore. Aggiungeremo che a quella nobiltà da pregi non pochi la musica leggiadra del Tagliaferri, di un delizioso sapore settecentesco, e di cui il pubblico ha vivamente apprezzato il delicato minuetto e l'originale serenata di Pulcinella.

La commedia è stata recitata e cantata dagli attori come meglio non si poteva e da questa sera cominceranno le repliche che saranno parecchie.

RECITA STRAORDINARIA DI «SCAMPOLO» ALL'«ARGENTINA».

Domani, domenica, alle ore 17, all'*Argentina*, gentilmente concesso, avrà luogo una rappresentazione straordinaria di *Scampolo* di Dario Nicodemi, a totale beneficio della Cassa di Previdenza degli artisti drammatici. Lo spettacolo è stato organizzato da un gruppo di giovanissimi e valenti attiti, quali Renata Giuliani, Elena de Sanctis, Giulia Pieri, Loris Gizzi, Eugenio Serra, Carlo Franciosini e Renato Colli.

Valle. — *La Trappola*, ha avuto anche ieri sera il solito successo.

— Stasera e nelle rappresentazione diurna *La trappola* si replicherà.

Domenica sera: *Er più de Trastevere*.

«LA TRAVIATA» AL «NAZIONALE».

Questa sera prima rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Giuseppe Verdi: *Traviata*. protagonista l'esimia artista Giuditta Francini col valentissimo tenore Vogliotti.

L'orchestra sarà diretta dal m. Giuseppe Modi.

— Domani due grandi rappresentazioni: alle ore 17.15 ultima replica dell'*Aida*; alle ore 21.15 seconda rappresentazione della *Traviata*.

In settimana: *Madama Butterfly*.

Adriano. — La 12ª replica di: *Cinema Star* ha procurato agli interpreti i soliti nassimi applausi.

Tina Ferrante, la bellissima artista, è stata particolarmente festeggiata per mirabile interpretazione della parte di Della Gill.

— Stasera la ripresa dell'operetta; *La principe*

se dei dollari, con la Tantillo, D. Avanzino e L. Gingi

Domani domenica due rappresentazioni con : *La sedova allegra* e *Cinema Star*.

Eliseo. — *...Grand Hotel* si replicherà anche stasera. Domani domenica 2ª rappresentazione.

Manzoni. — Questa sera Armando Gill dà con *E' arrivato l'accordatore* la sua serata d'onore. Egli si produrrà poi con canzoni del suo speciale repertorio.

DEBUTTO DELLA «MODERNISSIMA» AL «MORGANA».

Come annunciammo questa sera debutterà la Compagnia «Modernissima» che conta elementi di primissimo ordine. Si rappresenterà : *La duchessa del bal Tabarin*. Ed sarà quella eletta cantante che si chiama Pina De Simone, *Frou-Frou* sarà Olga Rizzola, *Ottavio* il cav. Giuseppe Zoffoli, *Sofia* Paride Grandi. Al secondo atto Paride Grandi e Olga Rizzola danzeranno il *fox-trott*. Dirigerà l'orchestra Luigi Rizzola

Domenica alle 17.30 e alle 21.15 due repliche.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un'ora al S. Carlino*, ore 21.15.
Valle. — *La trappola*, ore 21.15.
Nazionale. — *La traviata*, ore 21.15.
Adriano. — *La Principessa dei dollari*, ore 21.15.
Manzoni. — *E' arrivato l'accordatore*, ore 21.15.
Eliseo. — .... *Grand Hotel*, ore 21.15.
Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.15.
S. Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.30.
S. Umberto. — Teatro varietà dalle 7.30 in poi e ore 21.20.

Preferite la garanzia del nome
CORRADO ACCOSSANO
ai miraggi dei SOLITI IGNOTI
Quando vi occorrono
Carta da lettere
Penne stilografiche
UNICA SEDE DELLA DITTA
V. S. Silvestro 88

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

INFORMAZIONI

LA MUNIFICENZA DEL RE

Il ringraziamento dei combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Esprimo a Vostra Maestà i sentimenti di profonda gratitudine dell'Amministrazione dell'Opera Nazionale per i Combattenti per la munifica donazione a pro del riavviamento al lavoro delle giovani energie italiane che già difesero la Patria e le conquistarono gloria imperitura.

Il Comitato permanente dell'Amministrazione dell'Opera, seguendo il monito espresso nella lettera indirizzata da Vostra Maestà al Presidente del Consiglio, deliberava in data odierna l'assegno di dieci milioni per un credito dell'esercizio a favore dello sviluppo e dell'intensificazione della cultura agraria durante il prossimo anno.

Voglia la Maestà Vostra gradire i sentimenti di devozione di tutta l'Amministrazione dell'Opera e i miei particolari.

MIRAGLIA

Il Partito Popolare al Re

Dal Segretario del Partito Popolare è stato spedito il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re.

« Giunga a Vostra Maestà omaggio sincero per atto spontaneo munifico verso Nazione che nei lavoratori ex-combattenti ravvisa forza, novello rigoglio vitalità stirpe. Valga vostro esempio incitamento classe dirigente partecipare proprie ricchezze classi lavoratrici, perchè terra fortilizzata intenso lavoro redima Italia soggezione economica e sfruttamento forze ingenite, mentre fiducia ritorna avvenire amata Patria nostra.

Luigi Sturzo.
Segretario politico Part. Pop. Italiano

LA CAMERA DI IERI

Presidente Rava.

Ha letto il verbale il segretario on. De Amicis.

Sul verbale ha parlato l'on. Marazzi per controreplicare ad una smentita del sen. Albertini, confermando e spiegando quanto, nella precedente seduta della Camera, ebbe a dire circa il *Corriere della Sera*.

Le interrogazioni si sono svolte colla consueta tranquillità e scarsissimi presenti.

Si è poi ripresa la discussione sull'inchiesta di Caporetto.

Primo oratore è stato il tenente generale on. Di Giorgio, il quale molto rispettosamente ascoltato dalla Assemblea ha pronunziato un forte e saggio discorso, col quale la discussione è stata portata in un'atmosfera di serena obiettività. L'on. Di Giorgio ha esaminato gli errori dei capi responsabili mettendo con ciò in rilievo le cause militari e politiche del disastro. Il tenore della sua critica è stato così rispondente alla verità dei fatti, che, meno i deputati socialisti, ogni parte della Camera ha finito per dargli ragione. L'oratore, in fine del suo dire, ha riscosso le approvazioni generali e le congratulazioni di numerosissimi deputati.

Anche all'on. Paolo Boselli dobbiamo se la seduta di ieri è riescita oltremodo interessante per la discussione su Caporetto. L'illustre decano della Camera, nel difendere la politica del suo Gabinetto riguardo alla condotta della guerra, ha avuto modo di dimostrare che tutti i membri del suo Governo fecero interamente il proprio dovere. Egli ha parlato con pieno calore di convinzione e con parola commossa e piena di fede nei destini della Patria. La Camera a più riprese ha mostrato di essere affascinata dall'eloquio dell'ex-Presidente del Consiglio. Nel quale si sentiva non solo il vecchio patriota dei primi fasti del nostro Risorgimento, ma anche l'apostolo di quest'ultima impresa che abbiamo combattuta per vedere *quasi interamente* compiuta la unità nazionale.

La Camera, alla fine del suo discorso, gli ha tributato una calorosa dimostrazione di simpatia e di stima.

Ultimo oratore è stato il Ministro della Guerra gen. Albricci. Il quale ha luminosamente illustrato :

1. che l'Esercito italiano non ha nulla da vedere col militarismo inteso nel senso odioso e brutale della parola ;

2. che tutti, ufficiali e soldati, si sacrificarono con pari abnegazione per lo scopo della vittoria ;

3. che la vittoria ora ci ricompensa ad usura le sofferenze per il disastro nell'ottobre 1917.

Mentre si svolgeva la discussione su Caporetto, ha prodotto la più viva impressione la notizia del colpo di mano d'annunziano su Fiume. All'uopo l'on. Marangoni ha presentato un'interrogazione, alla quale l'on. Nitti non ha potuto rispondere per mancanza informazioni precise.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Ai 15 ordini del giorno già pubblicati e in parte svolti, ne è stato aggiunto un sedicesimo del socialista ufficiale, on. Caroti, il quale domanda, anche lui, la nomina di una Commissione inquirente sull'operato di tutti i Ministeri dal 1914 ad oggi in relazione alle sofferenze materiali e morali delle popolazioni ed ai rovesci economici e diplomatici ecc. ecc....

Vi è poi un ordine del giorno Sarrocchi che dice :

« La Camera, deplorando le speculazioni di partito sul doloroso episodio di Caporetto, riafferma le benemerenze dell'esercito vittorioso e passa all'ordine del giorno ».

PER L'INVASIONE DELLE TERRE

E' stata presentata alla Camera la seguente mozione :

« La Camera considerando la eccezionale importanza politica ed economica del decreto reale 2 settembre 1919, sui provvedimenti per le terre incolte, invita il Governo a sottoporlo senza indugio al Parlamento.

Miliani, Cavazza, Sioli-Legnani, Benaglio, Misri, Callaini, Facchinetti, Valvassori-Peroni, Storoni, Patrizi, Sandrini, Maury, Sitta, Stoppato, Cottafavi, Cioffrese, Arrigoni degli Oddi, Calisse, Sarrocchi, Salterio, Rossi Gaetano, Bettoni, Soderini, Torlonia, Marcello, De Viti de Marco, Fumarola, Celesia, Monti-Guarnieri, Landucci, De Capitani d'Arzago, Arrivabene, Baslini, Gallenga, Roi, Montresor, Manfredi, Di Sant'Onofrio, Toscanelli, Cannavina, Libertini G., Morisani, Molina, Brizzolesi, Petrillo ».

IL VINO PEI BISOGNI DEI COLONI.

L'on. Soderini a nome del Gruppo popolare ha presentato una interrogazione al Ministro delle Finanze « per sapere se non crederebbe equo che dall'imposta messa di recente sul vino venga eccettuato il quantitativo che i coloni serbano per uso proprio e delle loro famiglie. »

Notizie parlamentari

Il testo del trattato di pace coll'Austria è stato consegnato all'on. Luzzatti, Presidente della Commissione dei 24, che ha esaminato quello colla Germania e l'on. Luzzatti ha, ieri stesso, nel pomeriggio, convocata la Commissione per l'esame del secondo trattato. La relazione verrà subito estesa e quindi la Commissione sarà nuovamente convocata per approvarla. Così la discussione dei due trattati potrà procedere contemporaneamente e sarà iniziata mercoledì o giovedì della prossima settimana, appena potrà essere di ritorno a Roma, il sen. Tittoni che si calcola potrà lasciare Parigi, subito dopo la sua conferenza con Lloyd George, cioè domani sera o lunedì.

La Camera deciderà se dovrà continuare altre discussioni, dopo esaurita quella sull'inchiesta di Caporetto, che si chiuderà stasera, oppure se prendersi tre o quattro giorni di vacanza, in attesa che sia pronta quella sui trattati di pace.

Vi è all'ordine del giorno, come è noto, la relazione Meda sulle esportazioni dal 1914 in poi ed è ormai pronta la leggina supplementare per modifiche alla legge elettorale politica (riduzione dei limiti di età da 30 a 25 anni pei deputati, aumento della indennità parlamentare ecc. ecc.). Dovrà essere, inoltre, portata innanzi alla Camera la legge invocata dal Re per la cessione dei beni della Corona e la diminuzione della lista civile. Anche questa dovrà essere approvata prima della proroga e scioglimento della Camera attuale.

Sono iscritti sinora a parlare sui trattati di pace, soltanto gli onorevoli Colonna di Cesarò, Soderini, Bevione, Canepa.

Altri però si inscriveranno.

Una riunione del Fascio

Ieri mattina i deputati aderenti al Fascio Parlamentare hanno tenuto una lunga animatissima riunione nella quale hanno deciso di votare per l'ordine del giorno dell'on. Gasparotto, nella inchiesta su Caporetto.

Gli on. Negrotto e De Capitani, però, hanno dichiarato che presenteranno un loro ordine del giorno non potendo votare per quello dell'on. Gasparotto, non contenente alcun accenno all'azione nefasta dei disfattisti nel corso della guerra.

Società Italiana di medicina interna

La Società Italiana di medicina interna terrà in Trieste dal 6 al 9 ottobre la sua annuale riunione, riprendendo così la serie dei congressi nazionali di medicina interna.

Il Governo per i danneggiati del terremoto

Appena avuta notizia del recente terremoto, che ha colpito varii comuni nella zona del Monte Amiata, e della Provincia di Roma, il Ministro dei LL. PP. on. Pantano, ha inviato sui luoghi danneggiati funzionari del Genio Civile degli Uffici di Siena e di Roma per i primi urgenti lavori nell'interesse della pubblica incolumità, affidando la direzione dei servizi all'Ispettore Superiore del Genio Civile comm. Perilli.

Il Ministero dell'Interno ha posto a disposizione dei prefetti fondi necessari per i più urgenti soccorsi.

Per l'immediato ricovero delle persone senza tetto, salvo i provvedimenti che potranno riconoscersi necessari a seguito dell'accertamento dell'entità dei danni, è stato già disposto l'invio di un adeguato numero di tende.

Stasera poi l'on. Ciappi, Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, si recherà nelle località colpite in rappresentanza del Governo.

Energico provvedimento contro i suscitatori di scioperi

Abbiamo da Lecce, che ieri un centinaio di operai addetti ai lavori di S. Maria di Leuca, volevano imporre all'Impresa dei lavori la promessa che oltre il riposo festivo, si sarebbe concesso loro il « sabato inglese » sospendendo il lavoro alle 12.

L'Impresa naturalmente si rifiutò ed allora quei cento lavoratori *coscienti* si recarono nei cantieri, per obbligare tutta la massa operaia a scioperare.

Intervenuta la forza pubblica i sobillatori furono invitati a rispettare la libertà di lavoro, ma non avendo voluto desistere dalle minacce, furono arrestati e subito la calma ritornò sovrana.

Gli arrivi di carbone, cotone e frumento nell'ultima settimana

GENOVA, 11 — Durante la settimana dal 31 agosto al 6 settembre le importazioni da mare furono di 109.484 tonnellate.

Arrivarono nel Porto di Genova durante il succennato periodo, otto piroscafi di carbone con un carico complessivo di 37.163 tonnellate ripartite come segue:

Cardiff 9.563 tonn. – coke 2.983 tonn. – Scozia 5295 tonn. – americano 19.322 tonn.

Le giacenze di carbone in Porto il giorno 6 corrente erano di tonn. 80.290.

Gli arrivi di cotone durante la detta settimana furono di balle 22.189 di cui 21.232 dall'America, 8779 dalle Indie, e 2178 dall'Egitto.

Le giacenze di cotone alla sera del 30 corrente erano le seguenti:

A deposito in Porto B. 26.401; in chiatte B. 3.029; su vapori in corso di sbarco B. 24.907; a deposito in magazzini fuori del Porto ma considerate come giacenti sulle calate, in forza del R. Decr. 27 aprile 1915 per lo sfollamento del Porto, B. 33.624 – Totale giacenze B. 87.961.

Gli arrivi di frumento furono di tonn. 12.838 dal Plata quelli di segale 4344 tonn.; di orzo 3220 tonn.; di farina 7842 tonnellate.

Il prof. Santoliquido consulente della Lega delle Croci Rosse

◆ (S) **Ginevra**, 11. — Il prof. Rocco Santoliquido è stato nominato consulente tecnico dei servizi internazionali di sanità pubblica presso la Lega della Società della Croce Rossa di Ginevra.

Il prof. Santoliquido fu presidente della Commissione sanitaria interalleata di Parigi ed ora ancora recentemente presidente dell'Ufficio internazionale di igiene, carica dalla quale si è ora dimesso per accettare quella suddetta presso la Lega delle Società delle Croci Rosse.

Dimostrazioni pro-Italia a Bolzano

(S) BOLZANO, 12. — Durante il concerto serale della musica militare, la folla, in occasione della firma del trattato di pace, che consacra la vittoria dell'Italia, ha chiesto fra entusiastici applausi la Marcia Reale, che è stata acclamata lungamente. Alla fine del concerto la musica, circondata dalla folla, è stata costretta a suonare l'inno di Garibaldi, fra interminabili applausi.

MINISTERO GUERRA
Un gigante del cielo

E' in costruzione, in questi giorni, un nuovo dirigibile gigante (34.000) destinato, a quanto pare, ad attraversare l'Atlantico.

Tutte le modificazioni suggerite dalle continue esperienze di guerra vi sono state apportate, sì che questa aeronave sarà la più perfetta in tecnica scientifica e costruttiva.

Operai numerosissimi lavorano assiduamente.

Il battesimo del gigante del cielo è prossimo.

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

D'Aquila Emilio cap. 149 fant. Promosso maggiore

Tenenti di compl. fant. nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Imbriani Domenico, 113 fant – Pederzani Adelmo 23 id.

Sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Liberi Pasquale, 2 alp. – De Michele Alfonso, 50 fant. – Roma Giuseppe 302, fant.

STATO MAGGIORE GENERALE

Generali d'esercito: Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta gen. d'esercito Nominato ispettore generale di fant.

Tenenti generali: Giardino cav. Gaetano comand. d'armata Collocato in aspettativa per riduzione quadri a sua dom.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Tua cavaliere Angelo, incaricato funzioni sotto capo stato maggiore comando corpo armata Torino. Cessa da tale incarico ed è incaricato funzioni capo stato maggiore divisione mil. Cuneo.

Setti cav. Ietro, capo stato magg. assegnato comando corpo armata Torino

Balsano Crivelli cav. Lorenzo. Incaricato funzioni di capo stato maggiore div. mil. Brescia.

Alberti cav. Adriano Assegnato comando corpo di stato maggiore.

Tenenti colonnelli: Stefani cav Ugo in aspettativa per riduzione di quadri a sua dom. dal 30 settembre 1919 – Rabotti cav. Mario, assegnato comando corpo armato Alessandria.

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati ai comandi territoriali per ognuno indicati

Niccolini cav. Gio. Battista Comando divisione militare Torino – Portaccio cav. Alcide id. id. id. Bologna – Bracco cav. Carlo id. id. id. Cuneo – Pentimalli cav. Natale id. id. id. Firenze – Moreno cav. Mario id. id. id. Genova – Casoni cav. Luigi id. zona Trieste – Pico cav. Luigi id. corpo armata Bari Rosetta cav. Mario ten. colonn. Assegnato comando div. mil. Livorno – Scala cav. Ettore Assegnato div. Milano – Gambrelli cav. Luigi id. Assegnato id. id. Bologna.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Nel Cons. Sup. dei LL. PP.

A sostituire il comm. Pizzolato collocato a riposo è stato nominato a far parte della seconda sezione del Consiglio Sup. dei Lavori Pubblici il cav. Pietro Rizzi isp. sup. del R. Corpo delle Foreste, addetto al Magistrato alle Acque, in Venezia.

Intervista del "Financier" di Londra con l'on. Luzzatti

Il corrispondente a Roma del « Financier » uno dei più importanti e diffusi giornali finanziari quotidiani di Londra ci comunica l'intervista ottenuta in questi giorni dall'on. Luzzatti.

In seguito ad un articolo di Barker che prevede il fallimento inevitabile dell'Italia l'on. Luzzatti nel *Corriere della Sera* ha pubblicato un articolo che trovò la più completa approvazione della nazione italiana e fece vibrare il cuore di tutti gli amici dell'Italia.

Desiderando conoscere nei maggiori dettagli la vera situazione delle finanze italiane ho chiesto al grande uomo di Stato un'intervista che mi è stata concessa: fui ricevuto dal Sig. Luzzatti colla massima cordialità e col suo *charme* assolutamente veneziano mi ha autorizzato a pubblicare le sue idee nel « The « Financier

Luigi Luzzatti (allievo dei più autorevoli finanzieri italiani Minghetti e Sella che nelle due volte che fu Ministro del Tesoro raggiunse il pareggio del bilancio e lo portò al punto di compiere nel 1906 la conversione della rendita Italiana (8 miliardi) col cambio della carta a corso forzoso il quale faceva premio sulle monete d'oro di tutti i paesi del mondo, ha la più grande fiducia nell'avvenire d'Italia.

Egli riconosce che la situazione finanziaria dell'Italia è grave, ma constata anche ch'essa non è peggiore di quella degli altri paesi, tranne gli Stati Uniti di America, i quali si trovano in una condizione eccezionale ed hanno colto i frutti del male di tutti.

Riconosce, che il debito pubblico rappresentato dal periodo della guerra, dall'armistizio, periodo che non cesserà coi primi anni di pace oscillerà intorno a:

Cento miliardi cui converrà aggiungere i 16 miliardi che rappresentavano il debito pubblico dell'Italia, quando scoppiò il terribile conflitto alla fine di luglio 1914. Ma il bilancio è armato di tutto punto in modo che sino da ora le entrate effettive fecero fronte agli interessi dei debiti.

Riconosce che gli interessi del Debito che erano nel 1914 di 523 milioni ammontano al 30 giugno 1918 a 2 miliardi 300 milioni.

Riconosce che il peso degli interessi del Debito non rappresentano la maggiore spesa poichè gli stipendi degli impiegati dello Stato che erano di 960 milioni nel 1914 sono ora di 8 miliardi 300 milioni.

Riconosce la circolazione che era nel 1914 di 2.530 milioni è passata ora a *quattordici miliardi*, che i cambi hanno raggiunto prezzi disastrosi, poichè trovano la sterlina a 40.50, il dollaro a 9.70, la pesetas a 1.85, la Svizzera a 1.68, ma malgrado tutto ciò; l'Italia può e deve far fronte ai propri impegni.

L'Italia farà ora un prestito forzoso che sarà almeno venti miliardi, a un interesse molto ridotto, ogni contribuente sottoscriverà a norma delle condizioni del suo patrimonio, che la legge lo obbligherà a dichiarare (saranno esonerate soltanto le piccole fortune, e si aggiungerà a questo Prestito una imposta per una sola volte pagabile forse in un quinquennio sulle fortune accumulate per cagione della guerra; tale imposta è giustissima, poichè l'imposta sui sopra profitti non diede che la cifra globale di 1.570 milioni.

Per quanto riguarda il Debito contratto all'Estero esso sarà compensato dalle giuste indennità che saranno riconosciute all'Italia dai trattati di pace.

Il Sig. Luzzatti conclude: *un popolo che sa imporsi di questi sacrifici non può e non vuole fallire*

L'Italia ha guadagnato e perduto delle battaglie militari e navali, ha perduto delle battaglie diplomatiche, distruggendo le une e le altre colla grande vittoria di VITTORIO VENETO, ma non ha mai perduto dal 1848, dal Piccolo Piemonte, fin agli avvenimenti che l'hanno condotta a Trento e Trieste, nessuna battaglia finanziaria.

Perchè la perderebbe ora? Quando la Nazione italiana è persuasa che il fallimento procurerebbe a tutti, ricchi e poveri, danni maggiori che le falcidie necessarie alla loro proprietà ai loro guadagni per impedire questo fallimento.

Separandomi dal sig. Luzzatti gli ho chiesto la sua opinione sul progetto del Prestito forzoso; mi ha risposto, che lo approvava pienamente purchè si decretasse oltre al rimborso un'estrazione a premi. In tal modo il Prestito forzoso sarebbe sottoscritto con entusiasmo anche da chi non ne avrà l'obbligo, cioè dalle piccole borse, allettate dalla speranza di guadagnare un grosso premio. Mi ha rammentato l'immenso successo ottenuto recentemente dalla *Città* di Parigi e dal *CREDIT FONCIER DE FRANCE* colle loro emissioni di obbligazioni a premi.

Dall'Estero

IL TRAFFICO FRA POLONIA E CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Varsavia**, 10 — Il Ministero delle comunicazioni ha firmato una convenzione con i rappresentanti del Governo ceco-slovacco riguardante il traffico diretto ferroviario dei viaggiatori, dei bagagli e delle merci tra la Polonia e la Ceco-Slovacchia.

La convenzione entrerà in vigore il 1º novembre.

I TORCHI DI LENIN

Helsingfors, 9. — I commissari del popolo hanno emesso un gran numero di biglietti di 5, 10, 25, e 100 rubli di una esecuzione perfetta, con l'aquila del Romanov, firmati dal gerente della Banca e dal cassiere.

Le iscrizioni sono fatte secondo la vecchia ortografia abolita dai bolscevichi nel 1917.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA.

◆ (S) **Maraigiia**, 11. — Nel pomeriggio, da tutti i piroscafi delle Compagnie colpite dallo sciopero, è barcato a gruppi il personale, fatta eccezione per alcune unità secondarie.

Oggi non è partito nessun piroscafo.

◆ (S) **Metz**, 11. — In seguito allo sciopero dei macchinisti delle ferrovie il servizio merci si è completamente arrestato.

Il treno diretto per Parigi affollato di viaggiatori è fermo in stazione senza locomotive. I viaggiator forestieri sono obbligati a passare la notte a Metz.

✚ (S) **Parigi**, 11. — Gli impiegati e gli operai dei servizio delle acque della maggior parte dei comun. della Senna hanno sospeso il lavoro per ottenere alcuni miglioramenti economici e per solidarietà con il personale dei municipi.

I polacchi vogliono l'Alta Slesia

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Varsavia : Ha avuto luogo un comizio seguito da un immenso corteo per chiedere al Governo l'immediato intervento armato nell'Alta Slesia. Nel comizio si è dichiarato che la Slesia deve essere assolutamente polacca. Una deputazione eletta dal comizio stesso ha consegnato a Pilsudski le deliberazioni votate.

Il 4 settembre giunse a Sosnowice la missione interalleata per l'Alta Slesia presieduta da Dupont. La missione conferì lungamente col vice commissario polacco per l'Alta Slesia Wolny e coi deputati Pospiech e Sosinski. La missione si recò pure nei campi dei rifugiati insorti per interrogarli personalmente. Dopo le deposizioni di parecchi operai il generale Dupont fece informare gli insorti che avrebbe telegrafato immediatamente a Parigi domandando che l'Alta Slesia venga al più presto occupata dalle truppe alleate. Tuttavia avvertì che per ragioni tecniche l'occupazione non poteva essere effettuata che dopo qualche settimana. Il generale Dupont esortò gli insorti a conservarsi calmi e pazienti.

Inglesi uccisi a Colonia

(S) **Londra**, 12 — I giornali hanno da Colonia che in seguito all'uccisione di un soldato inglese per opera di tedeschi a Legerfeld in territorio occupato, sono stati sottoposti al giudizio del tribunale militare alleato due giovani tedeschi dei quali uno è stato assolto; per l'altro il processo è stato rinviato.

La città è stata colpita con una ammenda di 15.000 marchi.

Gravi disordini negli Stati Uniti

(S) **Boston**, 12. — In seguito allo sciopero delle guardie di polizia ieri sera si sono verificati dei disordini. Tre persone sono rimaste uccise e parecchie ferite.

La truppa mantiene l'ordine anche nel quartiere a Sud della città, ove attaccata, ha dovuto adoperare le armi. Due persone sono rimaste uccise.

Complessivamente cinquemila soldati fanno servizio di pattuglia nella città. Sono attesi rinforzi, fra breve.

I tedeschi si armano!

Bruxelles 11. – Sono stati scoperti depositi di armi a Clobenza e a Colonia.

La Commissione per le miniere

(S) **Versailles**, 12. — La Delegazione tedesca ha domandato che la riunione della Commissione per le miniere venga rinviata ad altra data. La Conferenza della Pace non ha accettato il rinvio.

La Commissione si è riunita nel pomeriggio. Vi assistevano i consiglieri tecnici e gli abituali delegati.

L'Italia in pace coll'Austria

Una lettera di Turati al "Morgen"

E' giunto il primo numero del nuovo giornale socialista viennese *Der Morgen*, uscito il 2 settembre.

In testa al sommario è scritto : *Le mitigazioni finanziarie del nostro trattato di pace devono attribuirsi a influenza italiana*.

Questa affermazione è poi svolta in una nota di prima pagina ove è detto che l'iniziativa italiana ha trovato amichevole accoglienza negli Stati alleati, e che, anche in questa questione, come sempre, l'accordo fra l'Italia e gli Alleati è stato completo.

Lo stesso giornale pubblica una lettera dell'on. Turati che viene annunciato dal giornale con una breve premessa sotto il titolo : *Turati al « Morgen »*.

In questa lettera l'on. Turati dice che i socialisti italiani come dirigenti quelle classi che combattono tutte le tendenze imperialistiche, salutano con grande gioia la liberazione del popolo dell'Austria tedesca dal dispotismo degli Asburgo ed augurano un pronto ristabilimento di buoni e cordiali rapporti sociali, economici e politici fra l'Austria tedesca e l'Italia.

Continua augurando la prossima accoglienza dei popoli vinti nella Lega delle Nazioni, interpretando lo spirito della solidarietà internazionale di tutti i lavoratori e delle conclusioni del Congresso socialista di Amsterdam.

Conclude augurando al *Morgen* che possa essere strumento di propaganda per l'affratellamento dei popoli.

La revisione del trattato del 1839

(S) **Parigi**, 12. — La Commissione per la revisione del Trattato del 1839 aveva sospeso circa 15 giorni fa i lavori per permettere ai delegati olandesi di recarsi a prendere istruzioni dal loro Governo circa le divergenze sorte sulla interpretazione della seconda parte della deliberazione presa il 4 agosto e che aveva dato luogo alla costituzione della Commissione.

La deliberazione è così concepita : « Le potenze alleate ed associate, avendo riconosciuta necessaria la revisione del Trattato del 1839, affidano ad una Commissione comprendente anche i rappresentanti degli Stati Uniti, lo studio delle misure che debbono risultare da questa revisione e l'incarico di presentare proposte che non implichino nè un trasferimento di sovranità territoriale, nè la creazione di servitù internazionali. La Commissione inviterà il Belgio ad ispirarsi ai principi generali adottati dalla Conferenza della Pace ».

La Commissione si è riunita nuovamente oggi. Van Swidern, Presidente del Consiglio olandese ha annunciato che il Governo della Regina ha aderito all'interpretazione formulata dal Presidente della Commissione.

Lo scambio di vedute che ha avuto luogo in seguito tra le Delegazioni, ha prodotto un accordo completo circa la procedura che si dovrà tenere per l'esame della questione da definire.

Allarme alla Camera francese per gli armamenti della Germania

◆ (S) **Parigi**, 12. — *Camera dei deputati* – Continua la discussione sul Trattato di Versailles.

Lefevre esprime il timore che la Germania si armi segretamente e crede che i mezzi di controllo che ha l'Intesa per poterlo impedire siano illusori. Dice che sarebbe stato necessario interdire completamente alla Germania la fabbricazione di cannoni, di aeroplani e di *tanks*.

L'oratore termina domandando che il Governo sappia ottenere fino a che ha ancora in mano l'arma del blocco il disarmo completo della Germania (*Doppia salve di applausi*).

Tardieu, rispondendo a Lefevre, dice che il trattato impone la riduzione del 97 % nella costruzione dei cannoni leggeri e completamente quella dei cannoni pesanti ; le artiglierie che esistono al disopra del numero permesso e il materiale per la costruzione di esse dovranno essere distrutti entro sei mesi (*applausi*).

Tardieu afferma che il compito della Commissione di controllo sarà perfettamente possibile e soggiunge che mai in nessuna epoca della storia nessun trattato è stato circondato da così solide garanzie (*Applausi da molti banchi*).

La seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Germania e Polonia
UNA NOTA TEDESCA

◆ **Basilea**, 12. — Il Governo tedesco ha comunicato alla Conferenza della Pace una nota nella quale mette in evidenza la campagna che la stampa polacca ha inscenato ai danni della Germania.

Essa protesta contro pretese violazioni tedesche in Slesia.

Parla già di un intervento a mano armata ed invita il governo ad una nuova guerra ed alla formazione di gruppi di franchi tiratori.

Un grave motivo di agitazione consiste dal fatto che presso la frontiera tedesca si trovano bande polacche armate che continuamente molestano le truppe tedesche.

Tali bande passano il confine ed attaccano le truppe tedesche cagionando loro perdite. Poi, appena quest'ultime ricevono rinforzi, riparano oltre confine.

La nota conclude dicendo che le truppe tedesche sono esposte sempre ad una minaccia da cui non possono liberarsi. Occorre quindi che alle truppe polacche siano perentoriamente impedite tali incursioni.

Milner sostituirà Balfour

✠ (S) PARIGI, 12. — Il Consiglio Supremo oggi non si è riunito nè si riunirà prima di martedì prossimo avendo Balfour lasciato Parigi e non essendo arrivato Milner che deve sostituirlo. In serata è atteso a Parigi Lloyd George, il quale probabilmente verrà da Veauville in automobile, accompagnato dal Maresciallo Allemby. Si crede che da domani, il Primo Ministro inglese avrà dei colloqui con Clémenceau relativamente alla questione della Siberia.

La nota dell'Intesa sull'articolo 61 della Costituzione tedesca non sarà pubblicata oggi.

Nei circoli ceko-slovacchi ed in quelli diplomatici francesi non è giunta ancora alcuna conferma delle dimissioni del Gabinetto ceko-slovacco.

Non si ha alcuna intenzione di prolungare il termine che spira domani a mezzogiorno, accordato alle delegazioni rumena e jugoslava per firmare il Trattato di Pace con l'Austria.

Nulla vi è ancora di preciso circa la data della consegna delle condizioni di pace dell'Intesa alla Delegazione bulgara.

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa Internazionale di Vendite
(Perito F. Colomba)
La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni negli acquisti.
Primaria Casa di assoluta fiducia.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (12 settembre)

Francia	116.10
Londra	10.82
Svizzera	175.87
Spagna	187.20
New Kork	9.80
Oro	161.84

BORSA DI ROMA - 12 Settembre

Rend. It. 3½% cont. 86.50 a 86.57½ fine 86.60 - Consolidato 5% fine 94.15 - Banca Commerciale 1040-42 - Banca It. di Sconto 613 - Banco Roma cont. 115½ fine 116 - Nav. Gen. Italiana 789 - Tramw. Omnibus 172 - Ansaldo 219½ a 219 a 220½ - Ilva 221 a 221 ½ - Montecatini 155 - Eridania 460 a 457 a 459 - Zuccheri Romani 70-69 ½ - Carburo di calcio 1170 - Prodotti azotati 316 a 312 - Concimi Romani 178 - Imprese Fondiarie 86½ - Beni Stabili 283 - Fondi Rustici 276 - Fiat 362 a 363 - Marconi 200 a 199 - Cotoniere 98 a 98 ½.

Cambi: Parigi 116.25 - Londra 40.85 - Svizzera 175.50 - New York 9.80 - Spagna 187.50.

Borse Italiane - 12 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	86 65	86 45	86 10	86 47 ½
Consol 5%	94 10	94 10	94 15	94 10
A. B. Italia	1439 —	1435 —	1437 —	1440 —
» Commerc.	1043 —	1046 —	1015 —	1045 —
» Cred. Ital.	764 50	762 —	— —	763 —
» B. Roma	117 —	115 —	— —	116 —
» Ital. di Sc.	614 50	615 —	616 —	612 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	248 —	243 —	— —	248 —
Meridionali	553 —	550 —	— —	551 —
Acc. Terni	— —	1225 —	— —	— —
Venete	— —	180 50	— —	— —
Rubattino	789 —	784 —	787 —	790 —
Raffinerie	349 50	347 —	— —	— —
Ansaldo	220 50	218 25	— —	220 —
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	143 —	143 —	— —	— —
Eridania	457 —	458 —	— —	461 —
Industrie	308 50	312 —	— —	— —
Min. Elba	286 —	286 —	— —	283 —
Edison	— —	680 —	— —	— —
Marconi	198 —	198 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 79	9 86	9 86	9 82½
Francia	115 80	115 —	116 50	116 —
Londra	40 80 8	40 95	40 95	40 80
Svizzera	— —	176 —	177 —	170 50

DIFFIDA

L'Ufficio di Cambio S. Soria 1, via Frattina, avverte che il minorenne Severo Soria non fa parte della Ditta e non ha per la medesima nessuna mansione.

BORSA DI PARIGI

	10	11
Rend. franc. 3% perpetua	61 40	61 42
» 3% ammort. antica	70 50	70 25
» 3½%	90 —	— —
» 5% amm. nuova	90 —	90 37
Prestito francese 4% 1917	71 05	71 —
» 4% 1918 liberato	71 65	71 60
» non liberato	319 —	— —
Tunisino	— —	— —
Rendita Argentina 1896	103 —	— —
» » 1900	87 50	88 50
Brasile 4%	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½% oro 1907	302 —	305 —
Rendita egiziana 6% unificata	112 —	113 25
» Spagnuola esterna 4%	140 —	141 —
» Ungherese 4%	— —	— —
» Italiana 3 ½%	— —	72 40
Portoghese nuovo	67 —	67 —
Rendita Russa 3% 1891	34 50	34 —
» Russa 5% 1906	56 30	57 75
» Russa 4% 1909	43 60	45 25
» Serba 4%	60 —	59 50
» Turca	72 25	72 —
Banca di Francia	5895 —	5890 —
Banca di Parigi	1543 —	1302 ex
Credito Fondiario	790 —	800 —
Crédit Lyonnais	1535 —	1518 —
Banca Ottomana	591 —	592 —
Banca Comm. Italiana	— —	882 —
Metropolitain	408 —	404 —
Azioni Suez	5845 —	5805 —
Thomson	938 —	944 —
Andaloua	— —	458 —
Nord Espagne	416 —	419 —
Saragozza	442 —	443 —
Soc. Alti Forni di Piombino	128 50	123 —
Rio Tinto	1883 —	1867 —
Sosnowice	1145 —	1149 —
Brasile 5% 1903	— —	— —
Brasile *recession*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	36 50	37 25
De Beers	889 —	898 —
Ferreira Deep	22 50	22 25
Geduld	96 —	98 25
Goled Fields	71 50	72 —
Randfontein	40 50	42 50
Rand Mines	107 —	109 50
Cambio su Italia 86 50	— —	87 25	— —
Chèque su Londra 35 27.5	— —	35 67.5	— —

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 13 settembre — S. Maurizio vesc.
Leva il sole alle 5.49 - Tramonta alle 6.23
Leva la luna alle 8.7 m. - Tramonta alle 1.36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 12 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	26. 0	sereno	calmo	32.0	25.0
Torino	19. 0	sereno	—	28. 0	17.0
Milano	21. 0	sereno	—	30.0	17.0
Venezia	22.0	sereno	l. mosso	29.0	18 0
Bologna	19. 0	sereno	—	28. 0	20. 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	sereno	l. mosso	23. 0	17.0
Firenze	21. 0	sereno	—	30. 0	17. 0
Roma	21.0	sereno	—	30. 0	17. 0
Bari	22.0	sereno	calmo	26. 0	17. 0
Napoli	23. 0	3/4 coper.	calmo	28. 0	21. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	sereno	calmo	31.0	17.0
Messina	23, 0	sereno	calmo	30. 0	19.0
Cagliari	14. 0	sereno	calmo	26. 0	10.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

12 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 767.5 - Provenienza del vento N W - Velocità fra 11h e 12h in chil. 3 Temperatura 29.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.47 - Umidità relativa in centesimi 28 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 30.0 — Minimo: 17.1.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 6 settembre 1919
Morti 30 di cui 7 inferiori ai 7 anni
Nati 45 di cui 1 nato morto.

MORTI

Forlano Luigi fu Giuseppe 21 Postiglione cont.
Maggi Ulisse fu Giovanni 71 Terra Sole pens. coniug.
Proietti Lanfranco di ignoti 54 Roma mannale coniug.
De Mitri Giuseppe di Luigi 24 Manduria sarto celibe.
Massini Antonio fu Arcangelo 35 Nettuno cont. coniug.
De Luca Ida di Giovanni 27 Tivoli nubile
Suster Elena di Guido 23 Strigno Valongana Inferiore nubile
Tassi Girolamo fu Isidoro 81 Canneto di Fara cont. ved.
Biociani Pietro fu Arcangelo 53 Arcevia cont. coniug.
Spinaci Attilio fu Achille 43 Iesi calzolaio coniug.
Bonato Giuseppe fu Angelo 72 Roma pens. coniug.
Guido Carolina fu Bartolomeo 77 Moncalvo ved.
Fatelli Adele fu Vincenzo 33 Roma coniug.
Franconi Elvira di Nazzareno 30 Roma coniug.
Mazzetti Eugenio fu Giovanni 64 Roma meccanico celibe.
Gennari Guido fu Natale 22 Roma agricol celib.
Almagià Vito fu Leone 73 Roma coniug. possidente
Falcini Elisabetta fu Biagio 71 Roma ved.
Olivieri Stella fu Domenico 72 Roma ved.
Gualdi Sofia Virginia fu Giulio 71 Roma ved. possidente
Lattanzi Irene fu Pietro 63 Roma coniug.
Berardi Evelina di Alfredo 13 Roma
Fauder Pier fu Iacopo 55 Dranchten (Olanda celibe scultore)

Nati e morti denunciati il 7 settembre 1919
Morti 16 di cui 1 inferiore ai 7 anni
Nati 9.

MORTI

Barbabella Antonio fu Giovanni 68 Agugliano
Di Marco Guglielmo fu Eustacchio 17 Roma
Calza Carlo fu Giovanni 84 Venezia medico ved.
Leardi Ernesto di Salvatore 27 Roma ferroviere coniug.
Raffini Maria di Paride 52 Camerino ved.
Morcini Pasquale fu Antonio 39 Roma bracciante
Ferri Enrico fu Luigi 36 Roma infermiere coniug.
Catenacci Pio fu Giuseppe 70 Roma bracciante ved.
Santarelli Anita di Berardo 22 Aquila operaio nubile
Papi Maria di Gaetano 47 Falerone cont. coniug.
Del Giorno Bianca fu Ernesto 28 Napoli nubile
Tavazzoni Augusto di Domenico 24 Milano celibe soldato
Mangoni Alberto fu Michele 70 Caldarola sarto celibe
Fontana Gastore di Giuseppe 6 Roma

Nati e morti denunziati il 9 settembre 1919.
Morti 29 di cui 9 inferiori a 7 anni
Nati 42 di cui uno nato morto

MORTI

Provenzani Luisa fu Giovanni 89 Barbarano possidente ved.
De Angelis Francesco fu Giovanni 14 Velletri usciere coniug.
Breciani Ernesto fu Giov. Battista 82 Finale Emilia sacerdote
Orsi Pietro fu Teodoro 77 Grotte di Castro sacerdote
Calcinacci Rosa fu Giuseppe 57 Civitavecchia coniug.
Pesena Riccardo Luigi fu Domenico 67 Verona rapp. coniug.
Azara Domenico di Girolamo 30 S. Maria cont. celibe
Biagi Massimina fu Biagio 74 S. Casciano coniug.
Krupiak Vittoria fu Sebastiano 24 Styrarwa suora nubile
Cristofari Clorinda fu Agapito 70 Palestrina ved.
Collalti Vincenzo fu Luigi 67 Ferentino vetturino coniug.
Rizzo Emma fu Giuseppe 29 Roma nub.
Bupprich Iacob di Ienas 36 Ungheria prig.
Rezzi Luisa fu Simone 76 Roma ved.
Staskiroei Polisena di Demetrio 20 Elbasan coniug.
Ianuzzi Rosa fu Loreto 77 Isola Liri lavandaia ved.
Cerasoli Ettore di Giuseppe 13 Sgurgola.
D'Eusebi Giovanni fu Antonio 69 Recanati operaio ved.
Canati Gaetano fu Gaetano 54 Rimini celibe.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Casa di mode

V. VERDI Roma. Babuino 188, telefono 11128: da oggi principia l'annuale liquidazione di tutti i modelli estivi abiti e camiciette in Voil e Filet ricamati a mano a prezzi veramente ridotti.

Normann L. Wills & Co.

NEW YORK 24 STONE STREET

Offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:
Splint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal
a prezzi miti.
Referenze bancarie.
Rappresentante per l'Europa:

NORMAN L. WILLS JUNIOR

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2 4 50 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3.40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5.50 a scalare.

Carte da macero

GARETTONI Via Margana 15 - Telefono 42-71

Ditta di fiducia. La più vecchia della Piazza

Data la nostra ottima organizzazione garantiamo prezzi di acquisto superiori del 10 per cento su qualunque altra offerta.

SNOWDON'S

85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE
Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica - Roma, 9, Via Due Macelli - Milano, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle e a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Arvid Gerhard DAMN, a Timabory (Svezia),
Reg. Att. Vol. 461 N. 86, in data 26 agosto 1916 per: «Sistema perfezionato ed apparecchio per mutare una serie di segni, di qualsiasi lunghezza in un'altra serie di segni i segni singoli della quale serie sono disposti arbitrariamente in confronto delle posizioni che essi assumono in una serie normale».

THE BRITISH AND COLONIAL AEROPLANE Co. LIMITED, a Londra. (Inghilterra).
Reg. Att. Vol. 456 N. 142 in data 12 Aprile 1915, per: «Perfectionnements aux projectiles».

THE COMPUTING SCALE Co. a Dayton (Ohio) S.U.A. —
Reg. att. Vol. 353 N. 16 in data 26 aprile 1911, per: «Bilancia indicatrice di prezzi».

John Charles SNELLING, a Wandsworth (Contea di Surrey), Inghilterra, —
Reg. Att. Vol. 449 N. 153 in data 19 luglio 1915, per: «Perfezionamenti relativi al lancio o al filamento in mare delle imbarcazioni delle navi».

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: **ROMA**
Corso Umberto Io. num. 307 (Piazza San Marcello - Palazzo proprio

Filiali in Italia: Alba - Albano Laziale - Anagni - Anzio - Aquila - Arezzo - Avezzano - Bagni di Lucca - Bagni di Montecatini - Bari - Bibbiena - Bologna - Bolzano - Bra - Brescia - Camaiore - Canale - Canelli Carate Brianza - Carrù - Castellamonte - Castelnuovo di Garfagnana - Cecina - Centallo - Chiusi - Città di Castello - Como - Cortona - Cuorgnè - Fabriano - Fermo - Firenze - Foiano della Chiana Foligno - Fossano - Frascati - Frosinone - Genova - Grosseto - Gubbio Intra - Livorno - Lucca - Luserna S. Giovanni - Marciana Marina - Merano - Milano - Mondovì - Montesampietrangeli - Napoli -Orbetello - Orvieto - Pagani - Pallanza - Pietrasanta - Pinerolo - Piombino - Portoferraio - Porto S. Giorgio - Potenza - Roma - Salerno - Sanseverо - Sogni Scalo - Siena - Tivoli - Torino - Torre Annunziata - Torre Pellice - Trento - Trieste - Velletri - Viareggio - Viterbo.
Colonie: Bengasi - Tripoli.
Estero: Parigi - Lione - Barcellona - Tarragona - Monblanch - Alessandria d'Egitto - Cairo - Porto Said - Mansourah - Tantah - Mehalla Kebira - Fashn - Fayoum - Mit Gamh - Dessouk - Beni Mazar - Beni Soueff - Bibeh - Magagha - Minieh - Kafr El Cheikh - Zagazig - Malta - Gerusalemme - Costantinopoli - Smirne.

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1919

ATTIVO.

Casse	L.	56,139,104,19
Portafoglio Italia ed Estero	»	310,631,996,83
Effetti all'incasso per cl. Terzi	»	45,896,164,48
Valori pubblici e privati	»	66,373,177,70
Riporti	»	37,845,706 30
Partecipazioni diverse	»	2,433,187,43
Conti correnti garantiti	»	70,535,071,55
Corrispondenti Italia ed Estero	»	530,742, 63,66
Beni Stabili	»	17.310,7 3,95
Debitori diversi e conti debitori	»	79,176,731,23
Debitori per accettazioni commerc.	»	7.490,643,90
Debitori per avalli e fideiussioni	»	49,928,515,75
Mobilio, casse forti e spese d'imp.	»	1.—
	L.	1,324,559,070,02
Conto titoli:		
valori Cassa Previd. di impiegati	»	1 201,420,66
» garanzia	»	139,19 ,987,17
» cauzione	»	2,643,337.—
» custodia	»	503 444,178,77
Depositari titoli	»	134 169,706.84
Totale	L.	2.105,2 8,693,46

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	100.000.000—
Fondo di riserva ordinario	»	844,833.90
Id. straordinario	»	4.225 000,—
Depositi in conto corr. ed a rispar.	»	369,029,784,02
Assegni in Circolazione	»	28,564,958,93
Corrispondenti Italia ed Estero	»	603.997,411,23
Creditori diversi e conti creditori	»	153, 47,196,87
Dividendi su n. Azioni	»	894,033.—
Accettazioni commerciali	»	7,490,643.90
Avalli e fideiussioni per cl. Terzi	»	49,9 8,515.75
Utili lordi del corrente esercizio	»	6,036,692,37
	L.	1,324,559,070,02
Depositanti	»	646,479,92 ,60
Depositi presso terzi	»	134,169,706,84
Totale	L.	2.105,208,698,46

Sindaci: **Rag. N. Bevilacqua, rag. E. Bonfiglioli, avv. P. Fiorelli, avv. P. Pericoli, prof. C. Serafin)**
Il Presidente: **Carlo Santucci** — *Il Ragioniere Capo*: **rag. prof. A. Gallinoni.**

Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma

DEPOSITI A CUSTODIA SEMPLICE

IL BANCO DI ROMA accetta depositi:
in CONTO CORRENTE LIBERO — all'interesse annuo del 3 % con facoltà di prelevare a vista L. 10.000 al giorno: L. 25.000 con due giorni di preavviso: L. 50.000 con quattro giorni di preavviso. Per somme superiori prendere accordi con la Direzione.
in CONTO CORRENTE VINCOLATO — all'interesse annuo del 4 % con vincolo a sei mesi; 4.50 % con vincolo a 12 mesi contro rilascio di Fede di Deposito o di Libretto al Portatore.
a RISPARMIO — all'interesse annuo del 3,60 %: con facoltà di prelevare fino a L. 1000 a vista, e per somme superiori con buono a tre giorni fino a L. 3000: buono a sette giorni fino a L. 5000; buono a undici giorni fino a L. 10,000: buono a quindici giorni per somme superiori.
Fa inoltre le seguenti operazioni:
SCONTO di effetti — OPERAZIONI di C. C.
ANTICIPAZIONI E RIPORTI su fondi pubblici, titoli garantiti dallo Stato o valori industriali.
ACQUISTO E VENDITA per conto di terzi, a contanti e a termine, di qualunque titolo ammesso a contrattazione nelle Borse italiane e estere.
EMISSIONE DI LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.
NEGOZIAZIONE di divisa estera e CAMBIO di moneta.
IL BANCO DI ROMA riceve in deposito a semplice custodia pacchi di valori, casse, bauli, anche di gran di di mensioni, e sui valore dichiarato percepisce un diritto di custodia limitatissimo.
Accetta depositi in amministrazione, di valori pubblici, azioni industriali e commerciali, libretti a risparmio ecc.; depositi che si effettuano in piego aperto rilasciandone il Banco ricevuta portante la descrizione dei titoli.
Per tali depositi il Banco, a richiesta del depositante, fa il servizio d'incasso delle cedole, verifica i titoli sorteggiati, ecc.
L'IL BANCO DI ROMA ha organizzato uno speciale servizio di:

CASSETTE DI SICUREZZA entro Casse forti contenute in grande Camera Corazzata

TARIFFA PER LA LOCAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Cassetta piccola	L. 15	10	6	4
Cassetta media	» 25	15	10	8
Cassetta grande	» 30	20	15	10
Armadio (armoir)	» 40	30	20	15

oltre la tassa governativa e sul valore dichiarato diritto di assicurazione di centesimi 35 ad anno per ogni mille lire — Orario continuato per i Signori Abbonati dalle ore 10 alle 17.

Fa in genere tutte le operazioni di Banca — Pagamento gratuito — Servizio di cassette di sicurezza

Giulio Douhet

DOCUMENTI A COMPLEMENTO DELLA RELAZIONE D'INCHIESTA

Contenenti i memoriali consegnati al Governo dal Colonnello Douhet nell'estate 1916.

Chiederlo alle principali librerie (L. 2) oppure direttamente all'Amministrazione del *Dovere* - Via Calamatta 16 - Roma (26) con cartolina vaglia di Lire 1.25 (Raccomandato L. 1.50).

BAGNI e FANGHI

DI

SALSOMAGGIORE

Istituto Centrale di Terapia Fisica
KINESITERAPICO
ROMA - Via Plinio, n. 19 - ROMA

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paletots, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-3259

CERCASI socio capitalista minimo 100.000 per impiantare fabbrica apparecchi esclusivi di grande smercio scrivere A. Roberti fermo posta Roma 19-3902

VENDO 10.000 Fabbricabile ricoperto pianto alto Fusto sul viale Parioli, prezzo occasione. Via Lucchesi 36. 15-3921.

TERRENO seminativo, vitato, fertile collina, con casa colonica, quattro vani, vendesi 29.000. Scrivere Troiani - Terni per Montecastrilli. 17-3927

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini. Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat. magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società **Nucci**, via Condotti 33. 23-3063

AUTOMOBILE Landolet Isotta Fraschini 18-24 vendesi occasione. Zama Frattina 2. 10-3903

PICCOLA latteria comprasi o affittasi purchè discreto condimento. Scrivere proposte prezzo. Fiorani Sabelli 32. 14-3908

MACCHINA scrivere ottima occasione vendesi. Studio tecnico, Tritone 201 primo. 10-3930

CAMION 8000-9000. Spa come nuovi garanzia della Casa vendesi vera occasione. Via Marmorata 56 Officina Santini. 17-3923.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO «Vittoria» via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

ALTO funzionario Ministero Marina, cerca camera con bagno e salotto, preferisce vicinanze via Zanardelli, mandare proposte L. Rossi, Amministrazione *Popolo Romano*. R.

AMMOBIGLIATA elegantissima camera, ingresso indipendente. Piazza Spagna 51, piano nobile. 1 -38

MADRE e figlia parlando diverse lingue cercano dasfiecamere ammobiliate. Prezzi miti. Indirizzare busta chiusa M. presso la signora Collalucci Via Babuino 94. 23-3915

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate cucina ingresso libero postarestante Lacquaniti Emilio 14-307

CERCASI per signore solo camera ammobiliata munita di confort e pensione presso distinta famiglia. Escluso quartieri eccentrici, preferiscesi Ludovisi o vicinanze. Indirizzare offerte con prezzo: Sig. Pede, presso YMCA, Via Francesco Crispi. 32-3932

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate. Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

BUONA regalia procurandomi o cedendomi appartamento 3-4 vani disposto anche rilevare mobilio. Indirizzare offerte dettagliate Ragazzoni, Varsalia 32 18-F.

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate ingresso libero postarestante Lacquointi. 14-3907

SIGNORINE nobile famiglia acquisterebbero piccolo villino o quartierino signorile. Trattasi direttamente. Indirizzare offerte Mudizio Cesare, Buonarroti 30, int. 1. 19-F

500 REGALO procurandomi signorile appartamento mobiliato camera matrimoniale due servitù salotto bagno cucina. Flaminia. Via Nettuno 60. Anzio 18-3924.

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

UFFICIALE congedato residente Inghilterra, prossima partenza accetterebbe serie rappresentanze. Scrivere Landini via Babuino 41. 14-3906

COMUNE di Barletta. Istituto tecnico pareggiato; ricercasi professori Storia e Geografia, inglese e ragioneria per incarico anno scolastico 1919-1920 condizioni di legge. Sindaco ff. Mattola. 26-3912

MEDICO interino cercasi urgentemente Capranica Prenestina (950 m.) Scrivere Sindaco 10-3914

SIGNORINA apprendista dattilografia cercasi - Studio tecnico, Tritone 201 piano primo. 10-3921

DISEGNATORE abilissimo, ben pratico specialmente di costruzioni in legname, ferro, architettura, cercasi per ufficio tecnico, indicare pretese, pratica, referenze Scrivere A. Amici, Casella postale 245, Roma. 26-3981

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

GIOVANE impiegato governativo, licenza liceale, pratica amministrativa contabile. Offresi ore libere miti pretese. Libretto 16916 Posta Città. 17-3913

ABILISSIMO sarto inglese per signora, disegnatore e tailleur. Molti anni direttore importante casa Londra. Ottime referenze accetterebbe occupazione. scrivere M. Gasson Fermo Posta. 23-3917

DISTINTO maestro di musica - Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato - Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3, p. IIIo Roma. 38-R.

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2782

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 33-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli. Capocci 22. 15-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

INGLESE Francese accurato insegnamento pronunzia, prezzo mite. Via Lombardia 14. 10-3451

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

CONVITTO Municipale Maschile, Rieti, più volte premiato. Aria, acqua purissima. Risultati, trattamento ottimi. Scuole elementari interne, Regie scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche. Chiedere Programmi. 26-3100

CASA Studio «Stoppani» Corsitalia 36, Roma. Convitto, semiconvitto, frequenza scuole governative, completa educazione religiosa, morale, civile. 16-3556

UNIVERSITARIO prepara esami studenti ginnasiali. Miti pretese. Cartoleria Gatti, Sicilia 14. 10-3926

FRANCESE diplomata, conversazioni, preparazione, esame, anche domicilio. Boncompagni 47, interno quattordici. 11-3919

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari classiche, matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10-3788

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche, Istituto Ginnasio, Liceo Retta L. 1150 10-3885

LATINO, greco, italiano preparano laureande, universitaria lettere, fratelli. Palermo 55, interno 12. 12-3378

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

PALAZZOLA (Roma) od Uscio (Genova) 550 m. Riposo dello spirito. Cura del corpo. Colonia della salute Carlo Arnaldi. Prenotazioni via del Clementino 94 Roma (9). 25-3567

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono acci! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 114-A

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale